ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Biblioteca Civica

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 28 Settembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 405 e N. 580. — Nuova Serie - N. 271

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti al Senato
nei commenti romani

Generale soddisfazione

ROMA, 27, sera.

La stampa romana è concorde nel constatare il senso di equilibrio al quale si è attenuto il Senato nel discutere i fatti recenti che hanno travagliato il Paese. Con particolare interesse vengono commentate le parole dell'on. Giolitti che, con rara facoltà di volgarizzatore, ha esposto all'alta assemblea le fasi principali del novissimo conflitto tra capitale e lavoro. La conclusione alla quale si giunge è che il Presidente del Consiglio sia convinto di poter arrivare ad una saggia e totale collaborazione di classe. E di questa discussione, pertanto, il Governo terrà nota dell'invito del Senato al rispetto dello Stato e della magistratura, anche se il Governo dica di vacillare dietro una eredità di manchevolezze.

Problema di ordine morale

Il problema non è di controllo operaio sulle industrie — dice il *Giornale d'Italia* che, in fondo, rappresentano una parte non grande della produzione nazionale, e non si risolve con commissioni paritetiche in cui i principali interessi, cioè l'erario pubblico, cioè i contribuenti, cioè la stragrande maggioranza agricola del Paese, non sono rappresentati: il problema è di ordine morale, è di funzionamento dello Stato come tale, è di graduale ripristino della disciplina intesa, non soltanto nel senso passivo della obbedienza, ma in quello attivo di una maggior coscienza del Governo, del Parlamento, della burocrazia, della magistratura, della stampa, di tutti coloro, insomma, che condividono la responsabilità dell'andamento delle cose, del dovere che hanno di riprendere con larga visione, sì, ma con mano ferma, la direzione dell'andamento delle cose.

Quando si denuncia e si dimostra l'esistenza, come è nella provincia di Bologna — scrive la *Tribuna* — di un vero Stato nello Stato, nel dominio di una accolta di facinorosi senza misure e senza scrupoli, che non indietreggia davanti a nessuna violenza, arrivando fino ai furti generali e agli attentati più brutali contro la proprietà e le persone, quando si ricordano fasti e i nefasti del capitano Giulietti e della sua congrega, quando si ha da riferire la cronaca delle invasioni delle fabbriche con le loro violenze d'ogni genere, dagli scassinamenti delle casse forti e dalla appropriazione della roba altrui, al sequestro delle persone ed all'organizzazione di bande armate che invadono le abitazioni private, sparano fucilate, gettano bombe contro i cittadini ed ingaggiano vere e proprie battaglie con la forza pubblica: è ovvio, è giusto che la denuncia incontri l'approvazione generale, non solo per la ragione della offesa e della minaccia all'ordine giuridico vigente, che, come tale, deve essere difeso, ma anche per l'offesa e la minaccia ai principi che non sono propri di questo o di quel regime ma li superano tutti, non potendo a meno di rimanere come elementi fondamentali costitutivi di qualunque regime, da qualunque ordine debba uscire, da qualunque rivoluzione che non sia una rivoluzione di reclusorio o di manicomio. Ora il Presidente del Consiglio ha dimostrato qualmente il Governo non possa mettersi in condizioni di pericolo dietro ai molti episodi dolorosi, ma, dinanzi al turbamento generale, debba mantenere le sue forze nella difesa della rocca centrale dell'ordine, nella difesa dello Stato.

Impressioni di senatori

E' stato chiesto ad alcuni senatori un breve giudizio intorno alle dichiarazioni fatte dal Governo e specialmente dall'on. Giolitti al Senato sulle varie interpellanze sulla politica interna dell'ora presente. Ecco alcune risposte:

Il senatore Leonardo Bianchi approva pienamente le argomentazioni e le conclusioni del Presidente del Consiglio. «Occorre — egli ha detto — una legislazione del lavoro e, quando ci sarà, il Governo dovrà farla osservare. Molta polvere è caduta sui vecchi codici: questi non riflettono in tutto il nuovo orientamento della vita odierna: è necessario modificarli o farne dei nuovi. Ciò sarà arma del potere per il Governo: questo il nostro voto».

Il senatore Dorigo: «Dirò sinteticamente che fui soddisfatto... per quello che è stato detto, non lo fui... per quello che fu passato sotto silenzio. Il ministro della Giustizia, da parte sua, fu esplicito ed efficace nelle sue affermazioni circa l'azione dell'autorità giudiziaria, quando non sia presentata denunzia di reati, ma egli non ha tolto i dubbi intorno all'esercizio nell'azione pubblica. Il Presidente del Consiglio fu a mio giudizio, di una ammirevole abilità, nel richiamare i precedenti e nel lumeggiare la situazione attuale, per giustificare poi l'atteggiamento e l'azione del Governo nella grave vertenza dei metallurgici. Non altrettanto trovo di ripetere per le sue... non dichiarazioni sulla politica interna generale, per avere lasciate, cioè, senza risposta le interpellanze dei senatori Tanari e Spirito, perchè pare a me che non abbia incontrato i rilievi e i reclami dei miei due colleghi, col richiamarsi semplicemente e genericamente ai concetti annunciati nel parlare dei metallurgici data, sotto molti punti di vista, la diversa natura di molti dei fatti enunciati».

Il senatore Giardino risponde: «Impressioni? Pellicola rovinata! Non ricevo più impressione dalle parole».

Il senatore Mayor des Planches: «Credo che nessuno degli interpellanti si sia potuto dichiarare completamente soddisfatto delle dichiarazioni del Governo. Lo stesso dicasi della grande maggioranza dei senatori e del sottoscritto. Il Presidente del Consiglio rispose con la consueta abilità, ma solo parzialmente. Labriola fu inferiore in tutto al suo maggiore avversario, il senatore Ferraris Dante, il quale si mostrò parlamentare di primo ordine. Con tutto ciò il Senato si acquetò alle dichiarazioni udite, rendendosi conto delle difficoltà in cui si dibatte il Governo, e confidando che, col ristabilimento dell'ordine e col ritorno alla normalità, si riprenda il lavoro e si restauri il prestigio dello Stato».

La partenza di Take Jonesco

ROMA, 27, sera

Questa notte alle 0.20 è partito per Napoli, il ministro degli Esteri romeno Take Jonesco.

Disegni di legge discussi al Senato

ROMA 27, sera

La seduta si apre, con la solita puntualità, alle 15. Presiede il Pres. TITTONI.

Riprendendo la discussione sull'interpellanza del sen. Paternò a favore dell'alta coltura scientifica e per l'applicazione della scienza all'industria, il ministro della P. I. senatore CROCE dichiara che il Ministero da lui presieduto ha chiesto al Tesoro la somma di sedici milioni per i gabinetti scientifici; di questa somma una parte cospicua andrà a vantaggio delle scienze fisiche, chimiche e sociologiche. Alla richiesta del sen. Paternò perchè siano fondati alcuni nuovi istituti fuori della cerchia universitaria e che cosa si sia fatto dei 26 milioni accordati dalla legge, l'oratore risponde che con essi si provvide alla costruzione di edifici per le Univrsità e per le biblioteche ed essi furono totalmente impiegati a questo scopo; anzi non furono bastevoli e, con decreto 30 maggio 1920, fu dovuta fare una nuova assegnazione di trenta milioni. Del resto anche nel senso indicato dal sen. Paternò qualche cosa di nuovo si è fatto; presso l'Università di Pavia è stata istituita una scuola di chimica industriale; con gli enti locali di Padova e Bologna si sono strette convenzioni per far sorgere degli istituti di chimica, ed il ministro dell'Istruzione ha chiesto ed ottenuto dal Tesoro i fondi necessari per istituire borse di studio in Italia ed all'Estero a vantaggio degli studiosi della fisica, della chimica e delle loro applicazioni.

La tassa sul vino

Il ministro delle Finanze on. FACTA, rispondendo ad un'analoga interpellanza del sen. Torrigiani, rileva che l'applicazione della tassa sul vino incontrò vivaci opposizioni. Egli crede che queste opposizioni non avessero fondamento di fronte all'abbondanza del prodotto delle uve nelle ultime stagioni, al prezzo del vino ed alla caratteristica che ha questo prodotto di non assoluta necessità. Le esitazioni e le vivaci proteste continuano anche ora, ma non fanno effetto sull'animo nostro per le ragioni esposte. Crede che la tassa sul vino sia suscettibile di ritocchi, e si riserva di riprendere in esame l'argomento. Quanto alla riduzione della tassa da dodici a dieci lire l'ettolitro, occorre rilevare che la quota di due lire era devoluta ai Comuni, ma nella pratica l'esazione della tassa diede luogo ad inconvenienti e si riconobbe la necessità di avocarne completamente l'esercizio allo Stato; d'altra parte la quota di due lire, data ai Comuni, costituiva una ingiusta sperequazione. E' indubbio che si deve affrettare la sistemazione dei tributi delle Provincie e dei Comuni. In quella occasione si prenderà in esame la materia.

Tolta la quota che spettava ai Comuni, rimangono le dieci lire che rappresentano la tassa dovuta allo Stato, e quindi, in realtà, la tassa, per ciò che riguardo lo Stato, non è diminuita. Riconosce che le norme per la applicazione della tassa e per la vendita delle uve sono complicate e promette di provvedere alla loro semplificazione. Concludendo, esprime la fiducia che venga riconosciuta dai contribuenti la giustizia di questa tassa; per parte sua cercherà di renderne più spedito il congegno.

Il privilegio fiscale

Lo stesso ministro FACTA risponde poi ad un'interpellanza del sen. FERRERO DI CAMBIANO sulle disposizioni contenute in alcuni articoli della tassa sul patrimonio, riconoscendo le conseguenze esposte dall'interpellante circa il privilegio fiscale. Aggiunge di non poter fare oggi alcuna dichiarazione in merito a ciò. Limitare il privilegio fiscale è provvedimento grave; preferirebbe il riscatto parziale, quale è contenuto nello stesso concetto della legge. Conclude che lo Stato si rende conto della necessità di studiare la questione e di provvedere. (*Approvazioni*).

ROTA, propone di adottare il temperamento che il privilegio fiscale venisse dopo la prima ipoteca presa prima dell'applicazione della legge; non crede che il riscatto parziale sia un sistema completo.

FACTA: La questione così delicata che, qualunque dichiarazione, potrebbe compromettere la soluzione che si prenderà. Rispondendo affermativamente alla domanda rivolta dal sen. Rota, si snaturerebbe il carattere del privilegio e si indebolirebbero le guarentigie dello Stato. Così anche al sen. Ferrero di Cambiano risponde che è assai difficile dire in questo momento quali possono essere le modalità dell'applicazione, senza incorrere nel pericolo di diminuire le necessarie garanzie dello Stato. Si avrà agio di discutere diffusamente su questi argomenti, quando la legge sarà portata innanzi al Senato.

Gli atti notarili dei paesi danneggiati

Si discute quindi il disegno di legge per la conversione in legge del R. Decreto 20 luglio 1919 n. 1328 che stabilisce norme per la ricostituzione degli atti e repertori notarili nei paesi danneggiati e dei testamenti ricevuti durante l'occupazione medesima da persone diverse dai notari.

Parlano varii oratori ed interloquisce anche l'on. GIOLITTI.

Nella discussione degli articoli, al n. 3 sono presentate e svolte tre proposte: una del sen. Lagasi per il mantenimento del testo dell'articolo dell'Ufficio Centrale che riconosce che le spese per la ricostruzione degli atti notarili siano a carico dello Stato; una dell'Ufficio Centrale che modifica la sua proposta nel senso che lo Stato anticipi le spese, salvo rivalsa sulle eventuali indennità che si possano dare ai notai e la terza del Governo, che propone la soppressione del secondo periodo dell'art. 3, cioè non accetta che la spesa vada a carico dello Stato.

Le proposte del sen. Lagasi e dell'Ufficio Centrale, poste ai voti, non sono approvate. Quella del Governo, posta ai voti, è, invece, approvata. L'art. 3, colla soppressione del secondo periodo, è approvato. Senza discussione, salvo per l'art. 6, si approvano gli altri articoli. E così la seduta è tolta.

Il dissidio Vaticano-P. P. I.

ROMA, 27, sera

E' stato affisso sulle cantonate di Roma un manifesto del P. P. I. col quale esso denuncia al pubblico come falsa la notizia del giornale *Roma e Provincia* circa un biasimo inflitto al Partito stesso dai cardinali Pompili e Vanutelli E' detto nel manifesto che i due porporati hanno smentito la notizia. Ora sta il fatto che all'infuori delle dichiarazioni fatte dal cardinale Vanutelli, non si sono avute ancora altre smentite ufficiali.

Del resto — scrive il *Giornale d'Italia* — anche se destituite di fondamento le frasi attribuite al cardinale Pompili, rimane il fatto che l'intransigenza deliberata dal Partito popolare non è stata approvata dalla Santa Sede, e ciò risulta dalle chiare note del giornale ufficiale. E' poi strano che tanto rumore si faccia oggi dai giornali del Partito popolare per le critiche attribuite ai due porporati, mentre ancora non hanno detto una parola in merito alla fiera requisitoria del cardinale Baggiani, arcivescovo di Genova.

La soluzione del problema adriatico
nel pensiero del Partito repubblicano

ANCONA, 27, sera

Al congresso repubblicano hanno parlato oggi vari oratori. L'avv. Gibelli ha sostenuto un suo ordine del giorno, votato per acclamazione, nel quale si impegnano i rappresentanti al Parlamento di dare opera continua alla trasformazione del regime. Si approva il controllo diretto sulle aziende e la compartecipazione agli utili, come mezzo atto a favorire la trasformazione del regime capitalista nel sistema libero associazionista, ed infine si ammonisce la classe operaia che la presa di possesso delle fabbriche è un mezzo di lotta illusorio se non accompagnato dalla conquista del potere politico.

La relazione dell'on. Chiesa

L'on. Chiesa ha reso conto dell'opera sua in seno alla commissione degli Esteri circa la ripresa delle relazioni con la Russia, alla quale egli è stato sempre favorevole. Ha ricordato l'opera di penetrazione compiuta in Ungheria, in Francia ed in Inghilterra, ed ha sostenuto che è interesse dell'Italia di appoggiare le libere manifestazioni della volontà popolare ungherese, che non può essere favorevole all'attuale regime dell'ammiraglio Horty.

Per Fiume ha dichiarato che l'Italia deve essere grata a chi ha impedito che la città del Quarnero cadesse nelle mani dei jugoslavi e che il Partito repubblicano, in questioni di tale genere non può non essere favorevole al principio di autodecisione. Circa il confine adriatico l'on. Chiesa ha detto che la commissione agli Esteri si è pronunziata favorevolmente alla ripresa delle trattative dirette, pur dichiarando impregiudicato il limite del Monte Nevoso. Ove le trattative dovessero fallire, si dovrebbero — secondo l'oratore — affacciare le proposte di una Dalmazia autonoma, e su questo punto gli inglesi sarebbero favorevoli.

Un forte discorso di Cipriano Facchinetti

Prende la parola Cipriano Facchinetti. Egli comincia il discorso richiamandosi alle speranze che suscitò l'intervento ed alle delusioni della pace di Versailles, dove i diritti del popolo italiano furono vilipesi e mercanteggiati per la complicità del Governo italiano. Purtroppo agli imperialismi altrui, la diplomazia italiana non oppose un programma di giustizia internazionale, ma all'arraffa, arraffa generale fu dato il consenso e l'aiuto del nostro Governo, per poi avanzare un programma di rivendicazioni, alcune delle quali, per essere sostenute, richiesero il richiamo alle necessità strategiche. Ci guadagnammo così la fama di imperialisti, senza nemmeno essere accontentati nelle nostre necessità economiche, alle quali i più si inchinano.

Secondo l'oratore, il Patto di Londra è un documento tipico di una politica sciagurata e reazionaria; sciagurata perchè contiene la rinunzia a Fiume, reazionaria perchè ispirata dal proposito di non ledere l'unità dell'Austria-Ungheria per la speranza di far rifiorire l'alleanza delle tre dinastie, Italia, Austria e Prussia, col vecchio programma della Triplice di conservazione monarchica. L'oratore dichiara che il Partito repubblicano non può accettare lezioni di patriottismo da quelli che, non solo a Fiume, ma nemmeno a Trieste ed a Trento pensarono nei tristi anni della Triplice, quando solo i nuclei repubblicani si battevano per i fratelli oppressi dell'opposta sponda.

Per Fiume il pensiero del partito è chiaro e preciso: Fiume è italiana e deve essere data all'Italia. Ma l'oratore dichiara che non si può fare una stessa causa di Fiume e di d'Annunzio. Egli riconosce che in un primo momento la spedizione dannunziana valse a salvare la città adriatica, ma nello scenario coreografico dell'attività e della politica del poeta, i repubblicani non possono assumersi la parte del coro di Marco Gratico della «Nave» e non possono indulgere alle suggestioni e alle illusioni dalmatofile.

Affermato che la Venezia Giulia e l'Istria sono inscindibili, che il confine italiano è il Monte Nevoso, per la questione dalmatica i repubblcani rispettano il principio di nazionalità e non possono propugnare intransigenze pericolose. Essi vedono con piacere, però, la ripresa delle trattative dirette con la Jugoslavia, pur ammettendo che l'accordo sia reso difficile dalle meno dei due nazionalismi, e pensano che oggi alle trattative l'Italia vada col capo chino, mentre due anni fa il gesto avrebbe posto l'Italia in una posizione di privilegio fra tutti i popoli che hanno il culto della giustizia

L'ordine del giorno concordato

Cipriano Fachinetti, che ha parlato fra l'attenzione religiosa degli astanti, e che è stato spesse volte applaudito, scende dalla tribuna, fra le generali acclamazioni. Il Presidente legge un ordine del giorno concordato dal relatore e dai rappresentanti delle terre redente, con il quale, in armonia con i principi del Risorgimento, il congresso del Partito repubblicano ritiene accettabile una soluzione del problema adriatico, sulle seguenti basi: A) Confine orientale alla linea di spartiacque delle Alpi Giulie, passante per il Monte Nevoso, Fiume compresa. B) Annessione, indipendenza, o, quanto meno, autonomia della città di Zara. C) Garanzie precisate per i nuclei italiani delle altre città della Dalmazia. D) Neutralizzazione di tutta la costa dell'Adriatico e delle isole. Allo scopo di far cessare lo stato di anarchia esistente nelle regioni redente della Venezia Giulia, il congresso reclama la concessione di un'autonomia amministrativa, primo passo verso la pacificazione degli animi.

L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione, senza un solo contrario e la folla dei congressisti con bandiere e musica, esce formando un corteo. Ha luogo un comizio, al quale hanno partecipato migliaia di persone, senza dare appiglio al minimo incidente. Sotto il cielo purissimo l'imponente corteo sfila per la rossa città marchigiana al canto dell'inno repubblicano.

La maggioranza dei metallurgici romani
sgombra le officine occupate

ROMA, 27, sera

Visto l'esito della votazione in tutte le parti d'Italia, esito favorevole al concordato di palazzo Viminale, i dirigenti della F.I.O.M. diramarono ieri l'ordine di sgombero delle officine tutte per questa mattina.

Gli operai si sono infatti qui a Roma uniformati alla decisione suddetta ed hanno ricevuto senza ostilità i dirigenti gli stabilimenti, che avevano mandato a chiamare. Così le maestranze della F.O.C.I.S. hanno riconsegnato l'officina agli ingegneri, mentre toglievano i drappi rossi e gli altri emblemi socialisti. Lo stesso fatto si è avuto senza che si verificasse alcun incidente alle industrie meccaniche romane e alla F.A.T.M.E.

L'officina Tabanelli, invece, e gli altri stabilimenti, che si trovano sotto la giurisdizione della Pubblica Sicurezza di Porta Maggiore, sono tuttora occupati dagli operai.

Un progetto del Duca degli Abruzzi
per la valorizzazione agricola della Somalia

ROMA, 27 sera

Il Governo sta studiando il progetto di concessione chiesto dal Duca degli Abruzzi in Somalia, progetto con il quale si regolerebbe il corso dell'Uebi Scebeli, rendendo così coltivabile a canne di zucchero e cotone 12 mila ettari di terreno. Il progetto del Duca degli Abruzzi contempla la partecipazione degli indigeni agli utili. Il Duca, che si è fermato 9 mesi in Somalia, terrà prossimamente a Roma una conferenza, dove esporrà i suoi propositi.

L'annessione della Venezia Tridentina
Un telegramma di saluto del Re

L'on. Giolitti ha sottoposto ieri alla firma del Re la legge votata dal Parlamento sull'applicazione del Trattato di San Germano con la quale si annettono al Regno i territori attribuiti all'Italia dal Trattato medesimo.

In tale occasione il Re ha inviato al Commissario Generale Civile della Venezia Tridentina il seguente telegramma: «*In questo giorno, nel quale adempio il mandato commesso alla fedeltà italiana della mia casa, vada a Trento ed a tutto il popolo ricongiunto alla grande Patria il mio fervido saluto, che celebra le memorie dei lunghi sacrifici e delle indomate attese, e reca i più sicuri auspici perchè gli alti destini, a cui la storia chiama l'Italia, si compiano nella gloria del lavoro e della pace.* - Firmato: *Vittorio Emanuele*».

Il testo della legge sarà pubblicato quanto prima sulla *Gazzetta Ufficiale*. Avvenuta la pubblicazione, perchè la legge entri in vigore dovranno però trascorrere, come si sa, 15 giorni. Vi saranno grandi festeggiamenti all'entrata in vigore della legge per la promulgazione nella Venezia Tridentina dello Statuto italiano. A tutti gli effetti civili il passaggio dallo stato di guerra o di armistizio a quello di pace avverrà assai probabilmente il 31 ottobre e ciò appunto in forza della legge che il Re firmerà domani. Le elezioni politiche nella Venezia Tridentina avranno luogo assai presto. I deputati da eleggere saranno con ogni probabilità in numero di sei e le elezioni avverranno secondo una legge che ha per base la nostra attuale. Questa legge si differenzia dalla nostra del 1919 solo per quanto riguarda la formazione delle liste che avverrà secondo le disposizioni della legge con qualche modificazione che, per esempio, porti il limite di età da 24 a 25 anni

Il diritto elettorale si limita ai cittadini delle terre redente ed a quelli che siano pertinenti.

Il sottosegretario on. Porzio quanto prima si recherà a Trento, a Bolzano e a Merano. Lo accompagnerà il comm. Salata, capo dell'Ufficio speciale delle Nuove Provincie.

Imminente Consiglio dei ministri
La lista dei nuovi senatori

ROMA, 27, sera

Il Consiglio dei ministri è convocato per mercoledì 29 alle ore 10. Nella importante riunione sarà accennato al programma che il Ministero si propone di presentare alla prossima ripresa dei lavori parlamentari. Dovrà essere approvato poi lo schema del decreto di amnistia che il ministro guardasigilli on. Fera ha preparato.

Il Consiglio dei ministri nell'ultimo giorno è tornato ad occuparsi della lista dei senatori di cui si parla da tempo e pare che ormai essa non debba subire modifiche sostanziali. Ad ogni modo credesi che la lista definitiva debba essere approvata dal Consiglio dei ministri giovedì e pubblicata subito dopo.

Nuove occupazioni di terre
Tenuta della Casa Reale invasa nel Napoletano

NAPOLI, 27, sera

Stamane di buon'ora i soci della Federazione delle cooperative agricole rosse di Santa Maria Capua Vetere e di altri quattro comuni vicini in numero di oltre 2000, armati di fucili e provveduti di tutti gli arnesi del mestiere, in corteo, preceduti da molte bandiere rosse hanno invaso ed occupato la tenuta Reale di Carditiello. I contadini hanno preso possesso della stessa al canto dell'inno del lavoro.

Durante l'occupazione non sono avvenuti notevoli incidenti, non avendo l'invasione incontrata alcuna resistenza. La tenuta è una delle più vaste della Real Casa.

Dittatura di Governo in Jugoslavia
Attacchi serbi alla politica di Trumbic

ZAGABRIA, 27, sera

Il *Novi List* riporta il testo del disegno di legge con cui il Governo chiede poteri dittatoriali e che dice: «Si autorizza il Governo a risolvere mediante «ukase» firmati dal Re, tutte le questioni che hanno carattere indilazionabile e per le quali sarebbe competente il Parlamento». Il giornale aggiunge che la legge nasconde propositi di dittatura intollerabili e che provocherà certamente la caduta del Governo.

Questa è l'opinione anche dei circoli politici di Belgrado, tanto più in quanto Protic e Pasic si sono decisamente messi contro il Governo, che vogliono esautorare di fronte al Paese.

Il *Balkan*, che pare esprima il pensiero di Pasic, fa una violenta campagna contro Trumbic, che ha tradito gli interessi serbi, per sostenere insostenibili aspirazioni croate e slovene. Trumbic fu tollerato finora e lasciato libero di fare la sua politica, perchè lo si voleva saggiare: è fallito e sarà spazzato.

Queste le critiche, dovute più che ai demeriti dell'uomo, al mutato atteggiamento degli Alleati verso la Jugoslavia, che ora sembra essere molto freddo.

Lo stesso *Balkan* pubblica un sintomatico articolo, che segnerebbe un deciso ritorno al programma di Pasic, della Grande Serbia. Altri accenni si sono avuti in passato, ma mai alcun giornale osò essere così preciso. Il *Balkan* infatti si rivolge alla dinastia ed all'esercito proponendo loro di sciogliere l'attuale Governo, di annullare la costituzione di chiudere il Parlamento e di proclamare la legge marziale in tutta la Jugoslavia per fondare la Grande Serbia, alla quale a Belgrado si è sempre pensato, distaccandosi dall'attuale Jugoslavia e annettendo alla Serbia la Bosnia Erzegovina, il Banato e la Dalmazia meridionale. Il giornale afferma che questo è l'unico rimedio che rimane alla corona, se intende salvare la Serbia dalla rovina.

I disegni danubiani della politica francese

La restaurazione degli Absburgo
nei progetti dei monarchici ungheresi

ZURIGO, 27 sera

Il corrispondente da Vienna del *Berliner Tageblatt*, manda particolari interessanti sullo stato delle trattative avviate dal partito nazionale ungherese con l'ex re Carlo, per la restaurazione degli Absburgo in Ungheria.

Le trattative — dice il corrispondente — sono state condotte a Prangins, in Isvizzera, dove risiede l'ex re ed ex imperatore Carlo, dall'ex ministro degli Interni del Gabinetto Huszar, Benitzky. Il Benitzky, ha proposto all'ex sovrano di ritornare al più presto possibile in Ungheria, sostenendo che la questione monarchica deve essere trattata come una questione puramente nazionale ungherese.

Un viaggio in aeroplano!

Alla domanda come in tal caso il sovrano avrebbe potuto raggiungere l'Ungheria, il Benitzky fece due proposte: o volare in aeroplano sino a Budapest, o attraversare l'Austria sotto un falso nome, ma con tutte le misure precauzionali del caso. La sua improvvisa apparizione in Ungheria causerebbe grande impressione e susciterebbe il giubilo generale.

Le due proposte furono respinte dall'ex re Carlo, il quale osservò che il fallimento del progetto, potrebbe compromettere irrimediabilmente la causa. Espresse la propria simpatia al progetto di un suo pronto ritorno in Ungheria, a condizione però, che il ritorno stesso debba avvenire col medesimo treno dell'Intesa che lo trasportò in Isvizzera.

Venne allora discussa la questione del come eliminare l'ostacolo formale costituito dalla decisione della Conferenza degli ambasciatori, contro il ritorno degli Absburgo. Come si ricorda, la Conferenza degli ambasciatori ha dichiarato in una nota dello scorso febbraio, di non volersi immischiare nelle questioni interne ungheresi, ma di dover porre il suo veto alla restaurazione degli Absburgo.

In nome di Smrecsany, capo dei nazionalisti ungheresi, venne fatta all'ex re proposta di rinunciare a tutti i suoi altri diritti imperiali e reali ed obbligarsi di accettare per il futuro un'altra corona, solo col consenso del Parlamento ungherese. In questo modo, la nomina di re Carlo verrebbe a costituire un problema puramente ungherese. Questo progetto fu respinto da re Carlo con decisione, in pieno accordo con la propria famiglia. L'ex sovrano ha dichiarato di voler tenersi saldamente alle tradizioni della sua casa, e di non voler rinunciare a nessuno dei suoi diritti, anche nel caso di un eventuale restaurazione della monarchia in Ungheria, egli non potrebbe riassumere la corona, che a condizione di far dipendere dal consenso del Parlamento ungherese il ripristinamento dei suoi diritti imperiali e reali su altri territori.

Benevolenza francese

Venne deciso di agire a Parigi, per tentare di indurre il Governo francese, il quale — è sempre il corrispondente che parla — favorisce la questione del ristabilimento della monarchia in Ungheria, ad uscire dal suo riserbo ed a pronunciarsi apertamente sul problema. Soltanto in questo modo potrebbe essere eliminata la resistenza degli Stati nazionali, ed in prima linea della Czeco-Slovacchia e della Jugoslavia.

L'ex re Carlo si dichiarò pronto a ritornare a Budapest, non appena questa sua decisione dovesse avere l'approvazione di tre degli Stati nemici: Francia, Romania e Polonia, in prima linea. La probabilità di decidere la Francia ad assumere una posizione netta di fronte alla questione, venne giudicata a Prangins favorevolmente.

Il ritiro di Deschanel del quale erano note le idee favorevoli al progetto di restaurazione, è considerato una perdita. Ma sembra si abbiano a Prangins ragioni per ritenere che Millerand, una volta avversario deciso di un ritorno degli Absburgo, sia oggi favorevole all'idea di una restaurazione, perchè egli vede in essa la sola possibilità di un consolidamento della situazione, divenuta vacillante per la Francia nella media Europa, ed il mezzo migliore per un irrigidimento delle aspirazioni degli undici milioni di tedeschi, che vivono in questi territori.

Re Carlo e la casa degli Absburgo a Parigi sono nuovamente difesi dal principe Sisto di Parma, aiutato dall'ex consigliere di legazione conte Adolfo Colloredo.

La missione di stabilire una base di accordi coi Wittelsbach, è stata affidata all'ex arciduca Max che appunto a questo scopo soggiornò spesso a Donaueschingen presso il principe di Fürstemberg. L'arciduca Max avrebbe già ottenuto un successo, nel senso che i Wittelsbach si sarebbero dichiarati pronti a rinunziare ad ogni politica aggressiva contro gli Absburgo nei territori montani dell'Austria tedesca, ciò che del resto risulta anche dalle ultime dichiarazioni del principe ereditario Rupprecht di Baviera.

Il corrispondente conclude: «Vive simpatie l'ex imperatore trova anche in Vaticano, col quale egli è in continue relazioni, per mezzo del conte Hye, ex segretario della legazione di Vienna.

La Francia accusata di favorire
le mene ungheresi in Czeco-Slovacchia

VIENNA 27, sera

(*g. s.*) La socialista *Arbeiter Zeitung* pubblica un gravissimo documento, che comproverebbe le mene francesi in Ungheria e nella Czeco-Slovacchia, per sollevare la Slovacchia ed unirla all'Ungheria. Si tratta di un documento riservato del Governo ungherese, redatto dal colonnello Reich, capo dell'Ufficio informazioni, che ha prodotto profonda impressione in Czeco-Slovacchia.

Le manovre ungheresi erano note, e particolarmente quella per ingraziarsi l'Ungheria, ma non si riteneva che la Francia fosse compromessa a fondo e, soprattutto, non si dubitava della lealtà dei componenti la missione militare francese.

Secondo le rivelazioni dell'*Arbeiter Zeitung*, i nuovi documenti che saranno prossimamente pubblicati, e che sono già noti al ministro czeco Benes, comprometterebbero personalmente numerosi ufficiali francesi e funzionari militari del Ministero della Guerra czeco-slovacco, come pure funzionari civili del Ministero autonomo slovacco. Il Governo francese avrebbe favorito la propaganda ungherese, per sollevare gli slovacchi.

Tra il Governo ungherese e quello francese vi era un vero accordo sulla condotta di tale propaganda, e la Francia assicurava l'Ungheria di un rimaneggiamento della frontiera del Danubio, in modo che sarebbe ritornata all'Ungheria la zona Presburgo-Komarom.

Gli agenti ungheresi sarebbero stati favoriti nel loro lavoro, dal comando francese in Slovacchia. Il bolscevismo costituiva il mascheramento della propaganda, che faceva capo al gruppo comunista czeco, il quale risulta gravemente compromesso nei suoi esponenti principali, ed i rapporti col conte Karolyi e col centro di agitazione in Ungheria ed a Vienna, sono largamente comprovati.

Il ministro Benes è intervenuto direttamente, pubblicando una lettera che accusa il capo comunista Smeral di complotto contro la repubblica. Malgrado una voluta sostenutezza della stampa czeca, che non nasconde il suo nervosismo, i circoli politici assicurano che sarà eletta una commissione d'inchiesta parlamentare per inquirire sul Ministero della Guerra e sulla condotta della Slovacchia.

Circola la voce che la licenza improvvisa accordata al generale francese Mittelhouser, comandante supremo in Slovacchia, sia in diretta dipendenza degli avvenimenti suddetti. Si ritiene che la Francia smentirà per la seconda volta ogni sua intesa con l'Ungheria a danno dei czeco-slovacchi e che ragioni diplomatiche impediranno che l'inchiesta sia condotta a fondo, ma si dà per sicuro il prossimo ritiro della commissione militare francese.

La legazione ungherese a Vienna smentisce stasera le rivelazioni dell'*Arbeiter Zeitung*, senonchè il *Pravo Lidu* di Praga pubblica nuovi documenti sensazionali, comprovanti l'attività del ministro ungherese a Vienna dott. Gratz, che starebbe a capo della propaganda contro le Repubbliche czecoslovacca ed austriaca.

Massimalismo e riformismo
al congresso della Confederazione del lavoro francese

PARIGI, 27, sera.

Si è oggi riunito a Orleans il congresso nazionale della Confederazione generale del Lavoro. I dibattiti che stanno per svolgersi ad Orleans, saranno seguiti con vivo interesso dall'opinione pubblica francese, con lo stesso interesse con il quale ora si attendono. Molti sono gli argomenti all'ordine del giorno, come quello, ad esempio, di liquidare lo strascico dello sciopero ferroviario.

L'attuale direzione della Confederazione generale del Lavoro, alla cui testa è il segretario Jauhaux, è accusata di tiepidezza, di cattiva volontà e di tradimento. Se essa avesse dato prova di un po' più di energia, di combattività e di fede nel maggio scorso, lo sciopero dei ferrovieri e lo sciopero generale non avrebbero avuto il coronamento disastroso che tutti sanno.

Così la pensano gli estremisti, o come si dice oggi i massimalisti. Il consiglio della Confederazione del Lavoro si discolpa accusando anzitutto che gli scioperi dei ferrovieri sono stati due: il primo, per mezzo della Confederazione generale, ebbe un esito soddisfacente, sebbene provocato intempestivamente; il secondo, ha avuto una manifestazione tumultuosa, alla quale la Confederazione generale si associò per forza, contro la sua volontà.

Comunque, ormai il congresso deve scegliere fra due metodi: massimalista o sindacalista. Più che discutere sulle cause particolari, la discussione di fatto sarà assorbita da quella di principio, almeno così si credeva fino a ieri, al congresso regionale tenuto alla vigilia del congresso nazionale. E' da prevedersi che la discussione si allargherà ancora.

La Bolla mandata da Mosca attorno per il mondo, è giunta anche in Francia. Essa intima al Partito socialista francese di ingerirsi delle cose della Confederazione generale allo scopo di purificare questo covo di traditori. I seguaci di Cachin e Frossart, che sono i propagandisti del verbo e degli ordini di Lenin e di Trotzky in Francia, si sono messi all'opera. Essi vorrebbero bolscevizzare la Confederazione generale del Lavoro, mettendola al servizio di un partito socialista aderente alla Terza internazionale.

Il Partito socialista unificato deve ancora pronunziarsi sulla Bolla di Mosca. Si pronunzierà nel prossimo mese di ottobre, quando si riunirà il congresso nazionale. E' certo che il Cachin e il Frossart avrebbero buon gioco se si presentassero alle assisi del partito, forti di un precedente, come sarebbe quello costituito da un voto della Confederazione del Lavoro.

Il congresso si è aperto oggi, ma la seduta odierna è sta spesa nelle solite pratiche per la verifica dei poteri e per l'accettazione delle solite mozioni di saluto e di protesta. Soltanto una prima scaramuccia si è impegnata intorno alla composizione della commissione per la verifica dei poteri, avendo il Jouhaux presentato una lista un membro massimalista, il Majoux, ha proposto di modificarla. Jouhaux ha mantenuto la sua lista ed il congresso l'ha approvata a forte maggioranza. Nel pomeriggio si sono avuti i primi scontri — diremo così — di avanguardia, ma il dibattito prenderà solamente domani grande ampiezza.

La conferenza finanziaria di Bruxelles

BRUXELLES, 27 sera

Alla conferenza finanziaria di Bruxelles, il delegato inglese Brandt apre la discussione sulle finanze pubbliche, rilevando la necessità di migliorare la situazione finanziaria dei diversi Stati. L'oratore crede che sia opportuno arrestare l'aumento scandaloso del potere d'acquisto dell'argento, eliminare nel bilancio le spese inutili e nei limiti del possibile, diminuire anche le spese produttive.

I. Brandt crede che si potranno raggiungere delle economie negli armamenti mediante accordi fra i governi e consiglia di astenersi da qualsiasi misura sociale, come la nazionalizzazione, che potrebbe aggravare la situazione.

Brandt osserva poi che le riparazioni dei danni risultanti dalla guerra sono parti integranti del debito estero della Germania e dell'Austria. Egli ritiene che il principale ostacolo alla ripresa delle relazioni normali e dell'incertezza dell'Europa, sia dovuto alle restrizioni commerciali fra le nazioni. Ne raccomanda perciò l'abilizione e conclude dicendo:

«Noi potremo fallire, ma almeno avremo la soddisfazione di poter dire di aver fatto tutto il possibile per migliorare la situazione. Se il grano sarà bene seminato, avremo un buon raccolto».

Della Croix, primo ministro belga, dice che si asterrà dal discutere la parte politica del discorso Brandt, ma farà delle proposte circa il problema dell'imposte e particolarmente dell'imposte sul capitale.

Cortesie italo-czeche a Praga

PRAGA, 27, sera

Il Municipio ed il comitato per la Fiera campionaria di Praga offersero alla delegazione italiana un banchetto. Il sindaco ed il presidente del comitato salutarono la rappresentanza italiana con parole di estrema cordialità, ricordando lo slancio dell'Italia dopo l'armistizio, per rifornire le industrie czeco-slovacche che erano prive di materie prime e per alimentare il Paese con prodotti italiani.

Il rappresentante italiano Ballerini ringraziò per il graditissimo omaggio reso alla delegazione, augurandosi che i futuri rapporti commerciali saranno d'ora innanzi più regolari e più facili, sopra tutto per il tramite di Trieste, e ciò nel comune interesse.

Quindi il rappresentante del Lloyd Triestino ha ricordato l'accoglienza sempre soddisfacente fatta a Trieste ai desideri czeco-slovacchi. Furono infine scambiati brindisi di omaggio al Re d'Italia ed al Presidente Masaryk.

La miseria della Russia

VARSAVIA, 26 (rit.)

(*p.*) Parlando con i rappresentanti della stampa, Joffe, capo della delegazione bolscevica per la pace à dichiarato che la Russia à sincero desiderio di pace. La situazione interna della Russia è molto seria: gran parte della popolazione vive nella più grande miseria, perchè mancano i mezzi di trasporto.

Quanto alla proposta del ministro polacco per gli Affari Esteri, Sapieha, di un disarmo da parte bolscevica, quanto da parte polacca, Joffe, dichiarò che non è possibile accettarla, poichè la Francia e l'Inghilterra continuano ad avere un atteggiamento ostile verso Soviety. Sarebbe per ora possibile solamente la discussione circa una certa diminuzione della forza armata d'ambo le parti.

Un credito di 25 milioni di franchi
alla repubblica austriaca

VIENNA, 27 sera

(*g. s.*) Telegrafano da Berna che il Consiglio federale ha votato un credito per l'Austria ammontante a 25 milioni di franchi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le navi a Trieste

Come abbiamo annunciato, il sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile ha inviato al Commissario Generale Mosconi ed al presidente del Governo Marittimo di Trieste la lista esatta dei piroscafi assegnati definitivamente all'Italia dalla Commissione delle riparazioni, i quali sono: «Presidente Wilson», «Argentina», «Francesca», «Sofia», «Helouan», «Gablonz», «Cleopatra», «Semiramis», «Habsburg», «Brünn», «Graz», «Leopolis», «Praga», «Africa», «Laguna», «Stella».

Dopo la notizia dell'accordo preliminare raggiunto a Londra fra i membri del Comitato per i trasporti marittimi, accordo ora ratificato dalla Commissione delle Riparazioni, questa è la prima notizia concreta che in due anni dall'armistizio giunga alla trepida attesa della cittadinanza sulle sorti del naviglio triestino.

Il problema è ormai noto in tutti i suoi termini di contrasto, com'è nota la dura lotta cui l'implacabile egoismo egemonico di alcune Potenze aveva costretto in questi due anni dall'armistizio l'Italia nelle trattative per le riparazioni navali ad essa dovute.

Alla notizia trasmessa oggi da Roma, il Governo certo farà seguire altre informazioni che chiariscano, data l'importanza del problema, che è non solo locale, ma preminentemente nazionale, in quale modo e su quali basi la spinosa questione sia stata definitivamente risolta.

E' ad ogni modo molto verosimilmente da ritenere che — come mesi fa sembrava stabilito malgrado la vivace opposizione dei nostri delegati — anche il naviglio appartenente agli italiani dell'Adriatico orientale, sia stato compreso nel «pool» del naviglio ex-nemico e quindi assegnato in conto riparazioni al Governo italiano, il quale a sua volta reintegra nella loro proprietà gli armatori triestini, rinunciando in realtà a colmare i vuoti prodotti dalla guerra nel naviglio degli altri porti italiani.

Se è così, ad ogni buon fine bisogna sia detto, perchè la nostra popolazione che ne è degna per il lungo dolore e le atroci sofferenze durante la guerra, possa conoscere ed apprezzare con animo grato questa nuova prova d'amore e di sacrificio che la Nazione le offre per restituire al grande porto conteso dell'Adriatico le antiche vie della sua floridezza e della sua espansione.

Ma comunque sia, la notizia delle navi restituite all'Italia, sciogliendo uno dei tanti massimi problemi sorti nel nostro dopoguerra, è un nuovo indice di quel lento ritorno alla normalità della vita nazionale, di quella faticosa ricostituzione dei nostri rapporti economici che guidano, attraverso il torbido periodo su noi incombente, il nostro Paese al suo sicuro avvenire.

Il solenne inalberamento del tricolore

Domani mattina, alle 11.30, avrà luogo la cerimonia ufficiale dell'inalberamento del tricolore sulle navi triestine finora assegnate all'Italia con recente deliberazione della Commissione delle Riparazioni.

Tale cerimonia, per iniziativa della Federazione armatori della Venezia Giulia, si svolgerà in forma solenne, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari e delle rappresentanze cittadine sul piroscafo «Helouan» (Punto franco - hangar 13 A) gentilmente messo a disposizione dalla direzione del Lloyd Triestino.

L'apertura delle scuole slave nella Venezia Giulia

Il primo ottobre, si iniziano i corsi regolari d'insegnamento nelle scuole slave della Venezia Giulia. Quest'anno per varie ragioni di indole tecnica, verrà introdotto in queste scuole l'orario ininterrotto.

Il numero delle iscrizioni ai corsi dell'anno scolastico 1921, è circa quello dell'anno scorso, alla cui chiusura, contava 6470 alunni; nella quale cifra sono compresi anche gli scolari della scuola privata di via Giuliani e della scuola serba di via Vincenzo Bellini.

E' in istudio un progetto di trasformazione della scuola privata di via Giuliani in scuola civica o forse anche governativa; lo stesso trattamento è probabile venga fatto ai sette asili infantili che finora non erano pubblici.

Pare, anche, che la scuola tecnica di Idria venga quest'anno trasferita ad Aidussina, località questa che non sarebbe troppo corrispondente allo scopo.

A questo proposito si rileva che per la mancanza di istituti medi con lingua d'insegnamento slava, molti allievi, circa 450 quest'anno, si recano in Jugoslavia per proseguire i loro studi e più di 500 giovani, specialmente iscritti a istituti magistrali, si sono trasferiti colà, giacchè l'unico istituto slavo del genere è quello di Tolmino, che a quanto si assicura, incompleto come è, non corrisponderebbe a tutte le esigenze.

Perciò al Commissariato Generale Civile si sta presentemente studiando un progetto di riforma per tale scuola e di creazione di altro istituto medio, di modo che gran parte degli alunni che ora emigrano verrebbero istruiti nella Venezia Giulia con sistemi, programmi e docenti approvati dalle autorità nostre.

Per la costruzione del Faro commemorativo. Il comm. Mosconi ricevette ieri mattina una commissione composta dell'arch. Arduino Berlam, autore del progetto del Faro, dei signori Pregarz e Salvatori per i maestri scalpellini, Alberti per la Federazione sindacale degli operai edili, e guidata dal direttore dell'Istituto per le piccole industrie, ing. Coretti, presentatasi allo scopo di mettere a cuore al Commissario Generale un sollecito trattamento delle ultime pratiche per l'esecuzione del Faro commemorativo. La commissione espose la triste situazione dell'industria della pietra e l'urgenza del lavoro, da cui si attende un sollievo almeno parziale della grave disoccupazione. Il Commissario Generale diede cortesi e calde assicurazioni confermando tutto il suo personale interessamento al progetto e la sua sollecitudine per l'industria cittadina.

Nuovo medico. Il Commissario Civile per la città di Trieste e territorio ha riconosciuto al dottor Guido Carmelich il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

Scuola E. de Amicis. Gli esami d'ammissione e d'integrazione si terranno oggi 28 corr., alle ore 9. La scuola si apre il 1.o ottobre.

Questioni scolastiche
nella Venezia Giulia

A proposito dei pareri espressi dal prof. Chitter sull'unificazione degli ordinamenti scolastici nella nostra provincia, il prof. Giulio Baschiera dell'Istituto tecnico «Galileo Galilei» ci comunica alcune considerazioni.

Egli nota che nell'articolo citato, quanto alla classificazione non si tien conto di un elemento importante che ne cambia la sua sostanza, vale a dire il Decreto del Commissario Generale Civile del 12 maggio 1920 Nell'articolo in parola — osserva il prof. Baschiera — si voleva dimostrare che il sistema di esame e di classificazione attualmente introdotto nelle nostre scuole è insostenibile perchè la media aritmetica dei tre trimestri può far promuovere uno scolaro senza esami in luglio, anche se questi non ha dominato la partita trattata in un trimestre. Si citavano anzi gli esercizi di media: 1) 5 più 6 più 10 : 3 uguale a 7; 2) 5 più 8 più 8 : 3 uguale a 7; 3) 7 più 5 più 8 : 3 uguale a 6 e due terzi.

Per comprendere come le tre cifre trimestrali non hanno lo stesso valore, devo accennare all'art. 2 del predetto Decreto in cui è fatto obbligo all'insegnante di ricapitolare tutta la materia durante l'ultimo mese di scuola; ne risulta quindi che la nota dell'ultimo trimestre ha un valore molto superiore degli altri due precedenti ed è un indice sicuro del grado di profitto raggiunto dall'allievo alla fine dell'anno, su tutta la materia.

Così è chiaro che se questi riporta un 10 come nel primo caso, oppure un 8 come negli altri due esempi all'ultimo trimestre, ha piena ragione di essere promosso senza esame dal momento che ha dimostrato di conoscere tutta la materia.

Non è neppure fuor di luogo di fare la media aritmetica e di vagliare, esattamente le prestazioni dello scolaro durante tutto l'anno, per evidenti ragioni morali.

Se la media è di 6 l'esame viene ripetuto dopo pochi giorni, e non già per approfondire le cognizioni ma per lasciare giudicare la commissione, dal momento che il caso è dubbio, contribuendo inoltre a livellare e unificare i metodi di classificazione dei diversi insegnanti che per ragioni di varia esigenza possono fra loro differire.

Il lasciar arbitro un solo docente in questi casi, aggraverebbe senza scopo la sua responsabilità e lo lascierebbe esposto come in passato, a continue contestazioni.

Non riscontro alcuna superiorità ai metodi del passato regime che obbligavano il docente a continue esaminazioni sullo stesso tema soltanto a problematico vantaggio dei fannulloni e degli incapaci e a tutto danno dei migliori allievi.

I programmi

In generale, lievi ritocchi non sarebbero fuori di luogo e questi non solamente per facilitare il passaggio di alcuni da una scuola all'altra del Regno, ma specialmente per semplificare il compito della scuola che non è quello di fornire una determinata somma di cognizioni ma di orientare, guidare le giovani menti e di formare i caratteri. Che a questo scopo poco si si adattarono i programmi del passato regime, ne dimostra l'Ostwald, nelle critiche da lui ripetutamente sostenute contro le scuole media austriache.

Così la lingua tedesca, per l'ampiezza in cui viene trattata rappresenta un'incubo per la maggior parte dei nostri allievi. Se in passato, si era fatto a quest'insegnamento un posto d'onore non è giusto che ora lo mantenga.

Invece per quanto riguarda la chimica, negli istituti tecnici del vecchio Regno questa scienza ha maggiore importanza perchè sono obbligatori gli esercizi pratici, vale a dire la parte più interessante e più utile. Se da noi si vuol riconoscere tale importanza, si dovrebbero allestire convenientemente i laboratori chimici, istituire il posto di assistente laureato come è nel Regno e come si fa pur da noi per il disegno.

Il capoclassato

Riguardo a questa istituzione mi permetto osservare che se da un lato allegerisce la responsabilità del capo istituto e rende apparentemente più agile il meccanismo scolastico, d'altro canto altera l'uniformità di trattamento che tutti gli allievi di una scuola devono avere di fronte agli ordinamenti scolastici.

Chi ha insegnato in una scuola media avrà notato che la differenza notevole che si riscontra nelle diverse classi di una stessa scuola per condotta e profitto dipende quasi sempre dai differenti capiclasse, per la loro disparità di vedute e interpretazione diversa delle norme scolastiche. Tale frazionamento di autorità crea equivoci dannosi per la scuola e rende perplesso lo scolaro che ritrae un concetto poco chiaro dell'autorità stessa.

Dal momento che tale istituzione non esiste nelle scuole del Regno, si potrebbe fare l'esperimento d'introdurla colà in una scuola e di abolirla da noi in una scuola: i dati che fornirà tale esperimento saranno più validi di ogni argomento pro e contro.

Anche la sorveglianza alla quale sono sottoposti i nostri scolari fuori delle ore d'insegnamento, da parte dei professori, non è atta a rafforzare il prestigio dell'insegnante.

Quanto detto vale per gli ordinamenti di carattere provvisorio; per quelli di carattere definitivo, se le scuole medie del Regno verranno riformate non potranno insistere che soltanto i nostri ordinamenti vengano accolti dal momento che esistono Stati ben più progrediti dell'ex monarchia dei quali si potranno scegliere eventuali modifiche da sottoporre a esperimenti. Non va dimenticato che il buon funzionamento delle nostre scuole è in gran parte dovuto allo spirito d'italianità che ha sempre animato i nostri corpi insegnanti.

I vigili del fuoco italiani a Trieste. Nei giorno 23-26 mese corrente ebbe luogo a Trieste la riunione del consiglio direttivo della Federazione tecnica italiana dei Corpi di pompieri, in unione ai delegati della Federazione pompieristica nazionale. Erano rappresentanti pompieri di tutte le regioni d'Italia. Sotto la presidenza del comm. A. E. Goldoni, ex-comandante del Corpo di Milano, si tennero sedute laboriosissime. Venne approvato un progetto di legge per l'ordinamento tecnico ed amministrativo del servizio pompieristico in tutto il Regno e fu incaricata una commissione paritetica di sei membri, presieduta dal comm. Goldoni, dell'attuazione dei deliberati e di presentare al Presidente dei ministri il progetto di legge.

Il giorno 24 i congressisti furono ricevuti dal signor Commissario straordinario, conte Noris, in occasione del vermouth d'onore offerto ai medici pediatrici. Sabato sera il Municipio offerse loro un pranzo all'albergo Savoia. Da parte dei loro colleghi di Trieste i congressisti s'ebbero le più festose e fraterne accoglienze.

Borse di studio. Il Commissariato Generale Civile comunica che gli studenti accademici, i quali aspirano alla concessione delle borse di studio istituite dal Ministero delle Terre Liberate, debbono presentare le relative domande, col corredo dei prescritti documenti, direttamente ai singoli Commissari Civili del distretto politico di pertinenza a cui gli interessati potranno rivolgersi anche per eventuali chiarimenti.

Addio di congedati. Riva Nazario Sauro e Piazza dell'Unità echeggiarono iersera, verso le 22, di canti di gioia, sventolii di fazzoletti e grida di «Viva Trieste», «Viva l'Italia». Partivano un centinaio circa di congedati della classe del '98, che dal maggio del 1917 avevano prestato servizio. Il gruppo preceduto dal tricolore si recava alla stazione della Meridionale.

L'onorevole Misiano. L'onorevole Misiano che, guarito dalla polmonite doppia, si trovava in convalescenza all'ospedale civico, ha abbandonato sabato scorso improvvisamente il nosocomio.

Restituzione di beni italiani in Germania

La Camera di Commercio e Industria comunica: «Durante la guerra il Governo germanico prese a titolo di rappresaglia vari provvedimenti di alienazione contro i beni, diritti e interessi di cittadini italiani.

Quali provvedimenti di alienazione s'intendono quelli che colpirono le proprietà dei beni trasferendoli in tutto o in parte a persone diverse del proprietario senza suo consenso; particolarmente citeremo disposizioni che ordinarono la vendita, la liquidazione così detta forzosa, le devoluzioni della proprietà dei beni, l'annullamento di titoli o valori immobiliari.

In base all'art. 297 del Trattato di Versailles i sudditi italiani compresi gli enti e le società, proprietari di beni, diritti e interessi nel territorio germanico, quale era il 1.o agosto 1914, hanno facoltà di chiedere la restituzione in natura dei beni, diritti e interessi di cui fossero stati privati in forza di un provvedimento di alienazione preso dal Governo germanico o da qualsiasi altra autorità durante la guerra.

Coloro che intendono valersi dell'anzidetta facoltà devono presentare apposito reclamo al Ministero d'Industria e Commercio (Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace).

Il reclamo dev'essere redatto su carta da bollo da lire due e deve contenere le seguenti indicazioni:

a) natura e specie dei beni, diritti o interessi che furono oggetto del provvedimento di alienazione, e di cui si reclama la restituzione in natura;

b) ubicazione degli immobili e luogo in cui i beni mobili si trovavano al momento in cui furono alienati;

c) autorità da cui l'alienazione fu ordinata.

Al reclamo in carta da bollo dovrà essere unita una copia del reclamo stesso su carta libera.

Dovrà essere cura del reclamante di allegare al reclamo i documenti utili a comprovare le proprie ragioni sui beni, diritti o interessi, a cui il reclamo si riferisce.

Il reclamante potrà dichiarare se, nel caso in cui la restituzione in natura non potesse aver luogo, intende chiedere e accettare la eventuale attribuzione di altre utilità e equivalenti, in sostituzione dei beni, diritti e interessi, dei quali fu privato.

I reclami dovranno esser presentati con la maggiore sollecitudine e in ogni caso non più tardi del 10 novembre 1920.

Nuove imposte comunali

Con decreto del Commissario Generale Civile è istituita nella città di Trieste e suo territorio, con effetto dal 1.o gennaio 1920, un'imposta comunale sulle licenze degli esercizi pubblici, di cui al parag. 16 del regolamento industriale, alberghi, locande, trattorie, osterie, pensioni, caffè, bars, bottiglierie, ed altri locali pubblici in genere, in cui si consumano o vendono al minuto vini, birra, liquori e bevande spiritose, escluse le osterie che smerciano il vino di propria produzione, e precisamente nella misura del 10 per cento per il primo anno di concessione e del 50 per cento per ogni anno successivo, calcolato sulla base della pigione annua corrispondente all'esercizio. Per le concessioni temporanee sarà da riscuotersi una imposta fissa di lire 5.

Sarà punibile con un'ammenda sino a lire 1000 ogni contravvenzione diretta ad occultare l'imposta o commessa col dare scientemente indicazioni inesatte.

Secondo altro decreto la città e provincia di Trieste riscuoterà un'addizionale a favore dell'erario comunale a carico delle sostanze, immobili e mobili, soggette all'equivalente di competenze (mano morta) esistenti entro i confini del Comune.

Per l'applicazione del precedente capoverso, la sostanza mobile degli enti soggetti all'equivalente di competenza che hanno la loro sede nel Regno si ritiene giacente nella rispettiva sede; circa la sostanza mobile di enti soggetti all'equivalente di competenza, che hanno la loro sede all'estero, è normativa l'esistenza di detta sostanza nel Comune. La addizionale è da versare nell'importo del 5 p. c. annuo, pari al 50 p. c. della prescrizione decennale dell'equivalente di competenza (mano morta) da parte dello Stato e relativa addizionale erariale.

Il presente decreto ha effetto retroattivo dal 1.o gennaio 1920 ed esce di vigore col 31 dicembre 1920.

Sarà da riscuotere l'addizionale a tutti gli importi di equivalente di competenza, quando anche la rispettiva commisurazione fosse avvenuta ancora prima del giorno in cui entrò in vigore il decreto.

Accademia di nautica. Le inserizioni per l'ammissione all'Accademia di nautica si terranno nei giorni 1 e 2 ottobre, dalle 9 alle 13 (Piazza degli Studi N. 1, I p.). Gli allievi si presenteranno accompagnati dai genitori, portando seco la fede di nascita, la legittimazione d'incolato e gli ultimi certificati scolastici. Quelli allievi che desiderano entrare nei corsi nautici presenteranno anche il certificato di un oculista comprovante la abilità per il servizio di mare.

Al Ginnasio-Liceo comunale F. Petrarca (Via P. Veronese 1) l'inscrizione degli allievi che vi domandano l'ammissione per la prima volta (alle classi I-VIII del Ginnasio-Liceo classico oppure I-VIII del Ginnasio-Liceo moderno) si farà nei giorni 2, 3 e 4 ottobre, dalle 9 a mezzodì. Si richiedono: la fede di nascita, un certificato di vaccinazione e di sanità degli occhi e, per l'ammissione alla prima classe, l'attestato di maturità oppure il certificato della scuola popolare con la dichiarazione che non fu dato l'esame di maturità, per l'ammissione alle altre classi, l'ultimo attestato scolastico o la pagella, muniti della clausola dimissoria. All'atto dell'inscrizione si pagano lire 11.20. Gli esami di ammissione alla prima classe sono fissati per lunedì 4 ottobre, alle 16.

Gli scolari già appartenenti a questo Ginnasio, promossi, si inscriveranno il 2 e il 3 ottobre, nelle stesse ore, nell'aula della V b e pagheranno una lira per la biblioteca giovanile; invece quelli che hanno da dare esami di riparazione o suppletori si potranno inscrivere appena quando sarà loro notificato l'esito degli esami (lunedì 11 ottobre), per annunciarsi ai quali si raccoglieranno tutti nelle aule della VI a e VII a addì 1.o ottobre, alle 9.30.

Gli allievi che non si presenteranno per gli esami o per l'inscrizione nei termini fissati, si considereranno come usciti, nè potranno essere ammessi alla scuola. Mercoledì 13 ottobre si riprenderà l'istruzione.

La festa dei Cavalieri della Morte. Alla riuscitissima festa di ieri sortirono elette Gran Dama della festa, con voti 982 su 1420, la signora Gisella Salatei, la quale si ebbe in dono un elegante ombrellino; sue damigelle d'onore le signorine Maria Clemencich e Marcella Grassi. Prime nei due concorsi, sotto giudici scelti fra il pubblico, la signora Maria Sandri per le abbronzate e la signorina Jessig Luigia per le più candide; seconde le signorine Berta Gazulli e Bortoluzzi Maria. Nel concorso dei nasi maschili più mastodontici furono giudicati meritevoli del premio i signori Streinz Paolo e Streinz Sergio. I numeri estratti per i 20 regali della tombola gastronomica sono, in ordine progressivo: 9598, 8985, 1314, 0236, 1658, 3160 1838, 9318, 3450, 7756, 7557, 7698, 0035, 6075, 4149, 6827, 6992, 9185, 6155, 8991; premio di consolazione 1990. I fortunati vincitori possono presentarsi per il ritiro alla sede sociale dell'Ordine. Il comitato organizzatore, nel mentre ringrazia per la buona riuscita della festa, farà conoscere in breve l'esito finanziario della stessa.

Incanto al Monte di Pietà. Martedì 28 corrente, nella mattina, verranno poste in vendita aste volontarie di preziosi.

Furti continuati nel saponificio Politzer
10.000 lire di danno

Da alcuni mesi nel saponificio di Augusto Politzer in via Cologna, avvenivano frequenti ammanchi di sapone.

Il proprietario impressionato per questi furti ordinò al suo portiere di fare un'accurata visita all'uscita degli operai dalla fabbrica perquisendo quelli che a lui sembravano sospetti. Alla moglie del portiere venne dato l'incarico della vigilanza delle operaie.

Sabato la portinaia fermava tre donne che, perquisite, furono trovate in possesso di una forte quantità di sapone.

Il Politzer avvertiva i carabinieri investigativi in borghese di via Chiozza i quali eseguirono una perquisizione nella abitazione di una delle tre donne fermate e precisamente in quella di Amalia Prach 52 anni abitante in Cologna in Monte. La perquisizione fu fruttuosa perchè furono scoperti 25 chilogrammi di sapone. Interrogata, la Prach, affermò d'averlo ricevuto in consegna da due sue amiche, tali Angiolina Metlica, di 17 anni e Lina Gasperini, di 17 anni, abitanti al N. 368 di Cologna in Monte. Queste due donne, messe alle strette, confermarono di avere più volte, con la complicità della Prach asportato dallo stabilimento diversi pezzi di sapone.

Tutte e tre passarono alle carceri femminili di via Coroneo.

Il proprietario Politzer, in seguito a questi furti soffre un danno di circa 10.000 lire.

Siccome altro sapone rubato alla ditta Politzer, deve trovarsi nascosto, l'arma dei carabinieri continua le indagini per scoprire i ricettatori.

Rissa a bordo di un piroscafo del Loyd triestino

VENEZIA, 27

(*b.*). Sabato sera partiva da Trieste il piroscafo «Gablonz» del Lloyd Triestino, con carico di merci e passeggeri; dopo circa tre ore di navigazione, due marinai dell'equipaggio, certi Riola Gennaro fu Ferdinando, da Torre del Greco, e Dandolo Matteo di Francesco, di anni 22, da Pola, per questioni di politica vennero a diverbio, e sempre litigando da sopra coperta scesero verso la cambusa di prora e qui si azzuffarono. Il Riola che di soppiatto aveva preso nella cucina un coltello accuminato, colpiva con questo il Dandolo al braccio destro producendogli una larga ferita.

Alle grida di aiuto del ferito accorsero i compagni di bordo che separarono i contendenti.

Domenica mattina, il piroscafo gettò l'ancora in bacino S. Marco ed al funzionario di P. S. che, come di consueto sale a bordo per le verifiche d'uso, fu consegnato il feritore. Perquisitolo, nella tasca dei calzoni gli si rinvenne ancora il coltello che adoperò per ferire il compagno.

Disgraziato accidente sulla strada di Castelnuovo

Nel pomeriggio di ieri, sulla strada da Castelnuovo a Trieste, è accaduto un disgraziato accidente, del quale è rimasto vittima un vecchio possidente di Castelnuovo, Ferdinando Bobnich, di 74 anni, abitante al n. 112 di quella località.

Di ritorno dall'aver trasportato a Trieste prodotti dei suoi campi, il vecchio camminava di fianco ai buoi che tiravano il lungo carro, quando in distanza si fece udire il rombo del motore di un'auto che era quello del Consorzio dei pescivendoli della Venezia Giulia, il «camion» n. 226 V. G.

E accadde che al passaggio del «camion», i due buoi si spaventarono e nel darsi alla fuga, atterrarono il Bobnich, il quale, travolto dal carro, riportò fra altre lesioni, la frattura complicata del crure sinistro ed una ferita lacero contusa al parietale destro. I pescivendoli Vittorio Cianolio e Attilio D'Agosto, aiutati dallo «chauffeur Bruno della Vedova, rialzato il ferito e fasciatolo alla meglio, lo collocarono nel «camion» e con quello lo trasportarono al nostro ospedale civico, dove, dopo le cure prestategli dal dott. Risegari, il Bobnich fu accolto nel decimo reparto.

I buoi, fermati dopo una corsa rovinosa, nella quale il carro andò a sconquassarsi, furono condotti nello stallaggio del Bobnich da un contadino di Castelnuovo.

Clienti poco desiderabili

In via S. Lazzaro ha il suo «buffet» il trattore Amedeo Cappellotto, di 44 anni, il quale ebbe la visita ieri di uno di quei clienti che costituiscono il punto nero della professione di servire il pubblico. Trovato da dire col Cappellotto, il cliente di cui non si sa il nome, dopo aver vomitato quelle ingiurie che gli avevano meritato l'onore di esser buttato fuori della porta, nel varcare la soglie si ritorse come un serpe, riuscendo a mordere la mano destra al trattore, il quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

— Un caso consimile è toccato all'erbivendolo Emilio Prates, di 36 anni, abitante al n. 16 di Androna della Marinella, il quale alle prese con un cliente occasionale, ne uscì con una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro e con una lacerazione all'angolo destro della bocca.

I due suddetti furono medicati dal dott. Zennaro, della Guardia medica.

I naufraghi della ragione. Da qualche tempo la casalinga Teresa A., di 39 anni, abitante in Gretta, appariva triste e preoccupata. Erano i primi sintomi di una grave infermità mentale che si sviluppavano in lei. Difatti, ieri nel pomeriggio, l'ultima scintilla della ragione si spense nella povera donna la quale, assalita improvvisamente da una violenta crisi nervosa, ruppe un vetro della finestra e, con l'intenzione evidente di togliersi la vita si produsse con questo una vasta ferita di taglio alla mano destra. Chiamato telefonicamente, accorse sul luogo un dottore della Guardia medica il quale medicò la ferita alla disgraziata e avvertì quindi della cosa l'infermeria Treves. Due infermieri della benemerita istituzione compirono più tardi il mesto ufficio di accompagnare la A. nelle sale d'osservazione dell'ospedale civico.

Un dito nell'ingranaggio. Il bracciante Giuseppe Siocca, d' anni 39, abitante al N. 216 di Coctovelio, ebbe, ieri nel pomeriggio, la disgrazia di rimanere col pollice della mano destra impigliato nell'ingranaggio di una macchina, in modo da riportare l'asportazione netta dell'ultima falange. Ricorse alla Guardia medica, dove fu medicato dal dottor Seunig.

Con la pece bollente. Alla Guardia medica si presentò, pure ieri, il bracciante Nilo Gianella, di anni 47, abitante in via Ponzianino N. 3, il quale lavorando con della pece bollente si era prodotto delle ustioni di secondo grado al braccio destro. Fu medicato dal dottor Peperle, che lo giudicò guaribile in due settimane.

Cadute. Il falegname Carlo Parovel, di anni 29, abitante in via del Toro N. 12, dovendo riparare il telaio di una finestra, salì ieri nel pomeriggio su di una scala di legno. Ad un tratto, messo un piede in fallo, scivolò e cadde al suolo in modo da riportare alcune escoriazioni al naso e all'orecchio sinistro. Dalla Guardia medica fu trasportato al civico ospedale dove, visto che perdeva molto sangue dal naso e dagli orecchi, il dottor Risegari lo fece accogliere nel X riparto.

— Anche il pensionato Agostino Lepre, di anni 72, abitante in valle di Rozzol N. 843, cadde, ieri sera, mentre rincasava, in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, nonchè forti contusioni al collo, al torace e alle gambe. Il povero vecchio fu soccorso da alcuni passanti i quali lo trasportarono con una vettura pubblica alla Guardia medica. Quivi giunto fu medicato dal dottor Peperle che lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

COMUNICATI *)

Bice Bradaschia
Ettore Frantz
oggi sposi

Gorizia

RINGRAZIAMENTO

Con animo riconoscente esprimo con questo mezzo tutta la mia gratitudine all'esimio signor

dott. Marcello Mengotti

che con assidue ed amorevoli cure seppe in breve tempo guarirmi da forte anemia.

Ida Fortunata

Il dentista Arturo Coen è ritornato

La «Cooperativa per la fornitura di vestiario agli addetti della Società di navigazione Austro-Americana e delle Navigazioni libere, Consorzio registrato con garanzia limitata» invita i propri soci al Congresso Generale straordinario che si terrà domenica 10 ottobre 1920, ad ore 10 ant., nella sala della Federazione dei Lavoratori del mare, in via S. Nicolò N. 2, p. III, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione della Direzione.
2. Modificazione dello Statuto.
3. Elezioni della nuova Direzione e dei sostituti.
4. Elezioni della Giunta di sorveglianza.
5. Proposte eventuali.

NB. Qualora alla prima convocazione non si avesse a raggiungere il numero legale dei Consortisti, il Congresso verrà tenuto alle 10.30 ant. con il medesimo ordine del giorno e con qualunque numero di intervenuti.

Trieste, 26 settembre 1920.

Il Presidente: Cap. **Antonio Bussanich**
Il Segretario: Cap. **Giov. Suttora**

Cassa Generale di Risparmio Ungherese

L'Assemblea Generale straordinaria degli azionisti della Cassa Generale di Risparmio Ungherese di Budapest (Ungarische Allgemeine Sparcassa A. G.) tenutasi il 25 settembre a. c. ha deliberato, su proposta del direttore generale Leopoldo HORVATH, di aumentare il Capitale sociale di ulteriori Cor. 20 milioni, portandolo così **da Cor. 80 milioni a Cor. 100 milioni.** Tutte le azioni nuove da emettersi in base a tale deliberato vengono offerte in opzione ai vecchi azionisti nella proporzione di un'azione nuova per quattro azioni vecchie.

Il diritto di opzione potrà essere esercitato **a Trieste** presso le **Assicurazioni Generali e presso la Banca Commerciale Triestina dal 27 settembre fino al 2 ottobre a. c.** Il prezzo d'opzione per le nuove azioni è **di Cor. ungheresi 950** tel quel.

L'aumento del capitale trova la sua spiegazione nello sviluppo degli affari della Sparcassa e delle Società a lei affiliate che richiedono maggiori mezzi finanziari.

Dopo effettuato l'aumento del capitale, capitale e riserve della Cassa Generale di Risparmio Ungherese ammontevano complessivamente a **160 milioni di corone.**

Le azioni nuove parteciperanno all'utile dell'anno in corso, utile che, quantunque suddiviso sul capitale sociale aumentato, permetterà, secondo le previsioni attuali, la ripartizione di un dividendo alquanto superiore a quello antecedente.

N. 1501

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso al posto di segretario-cassiere per il comune locale di **Antignana.**

A tale posto va congiunto il salario annuo di lire 3600, pagabili mensilmente in rate.

Le relative istanze documentate, dovranno essere presentate a quest'Ufficio, fino il 15 ottobre a. c.

Avrà la preferenza quel concorrente che saprà dimostrare di conoscere perfettamente anche la seconda lingua del paese.

Dall'Ufficio comunale di **Antignana**
22 settembre 1920.

Il Commissario straordinario
Ant. Deniera

MUNICIPIO DI LUSSINPICCOLO

Avviso di Concorso

Dal 1 al 31 ottobre è aperto il concorso al posto di cassiere comunale di Lussinpiccolo. Stipendio annuo lire 5000, due aggiunte quinquennali di lire 500 ciascuna più caroviveri 50 per cento sul salario iniziale.

Ulteriori condizioni concorso ostensibili nella cancelleria municipale.

Il pianista
prof. ALBERTO TADLEWSKI
è tornato e riprende le lezioni nella sua abitazione, in via Giorgio Galati 16, piano III, destra. Informazioni: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19.

Contabilità-Corrispondenza-Stenografia
Corso serale accelerato - Apertura 30 sett.
SCUOLA MODERNA
Corso Vittorio Emanuele N. 45

Ragazzi ritardatari
Corsi accelerati (elem.-ginnasio-tecniche)
SCUOLA MODERNA
Corso Vittorio Emanuele N. 45

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

La Libreria L. Cappelli
TRIESTE
Corso V. E. III. 12 - Telef. 15-68.
Ha completato l'assortimento di **autunno-inverno** dei principali **Figurini di moda, Giornali di biancheria** e **di lavoro,** esteri e nazionali.

Lavoratorio da Bottaio
DI
Rodolfo Adam & Vinc. Gregorich
Via Chiozza 36, Puntofranco mg. 26
Telef. 7-68
assume ordinazioni e riparazioni di ogni genere a prezzi convenienti. Acquista e vende botti e barili alle migliori condizioni.

Lampade Olandesi
"PHILIPS"
per l'illuminazione elettrica a filamento metallico **MEZZO WATT,** trovansi nel sempre ben provvisto deposito
Ernesto Pincherle
Via Giotto N. 9 - Telef. 34-68

"SIDEROTERMICA,,
Società Generale Acetilene
- e Saldatura Autogena -
Anonima sede: **Milano** Piazza Castello N. 3
Agenzia e deposito di **Trieste** VIA GEPPA N. 18
Saldatura e taglio ossi-acetilenici — Cannelli Fouchè e Picard per saldatura — Cannelli Pyrocopt per taglio Gasogeni - depuratori - riduttori di pressione — Tubi gomma Accessori
Materia depurante «COTALYSOL» — Metalli e prodotti di apporto, disossidanti — Saldatura elettrica all'arco con corrente continua ed alternata — Apparecchi ed elettro di brevettati Prodotti per tempera e cementazione del ferro e dell'acciaio
SIDERNITE: Prodotto alluminotermico per acciaierie e saldature di grosse parti di macchine, rotaie, ecc.
Preventivi ed istruzioni gratis a richiesta

Acqua di
Colonia Ambrata
Bertelli

Perchè acquistare Acqua di Colonia di marca estera quando abbiamo, a prezzo più mite e di qualità migliore, l'ACQUA di COLONIA EXTRA e questa COLONIA AMBRATA dell'italianissima Casa Bertelli, due prodotti che, neanche a farlo apposta, ci vengono già dall'estero enormemente richiesti?

TRIESTE - Piazza della Borsa N. 4

DALLE PROVINCIE VENETE

Gradisca per il "Fante„

GRADISCA 27, sera

Mattina splendida, una delizia d'autunno. Alle ore 10 la Banda militare percorre le vie principali della città, ed una fiumana di gente si riversa sulla via Bergamas, davanti alla casa dove nacque l'Eroe gradiscano.

Alla cerimonia assistono la madre Maria Bergamas sua sorella Giovanna ved. Rosset e la sorella del prode.

Il prof. Manzin dal balcone della casa Bergamas presenta l'oratore prof. dott. Bruno Coceanig che tenne un discorso del quale pubblichiamo un breve riassunto:

Il discorso di Bruno Coceanig

Antonio Bergamas, ancor giovane, fervente mazziniano, non si chiuse nel freddo assenteismo di un dogma ma di Mazzini seguì la fede e l'azione con amore ed entusiastica sincerità materiata di fatti e non di teatrali atteggiamenti di ribelle. Maestro, fu garibaldino d'italianità, che intese la scuola non arida funzione di insegnante ma suo compito suscitare fiamme nelle anime dei giovani. Tra i grandi fu agitatore aperto e coraggioso per educare e spingere quanto più potesse a dignitosa e fiera lotta contro il dominio degli Absburgo oppressori. Nella dura disciplina agguerrì la sua anima e l'armò alla vendetta. Chè il sacrificio di Guglielmo Oberdan anche su lui come su tutta la gioventù triestina esercitava un fascino grande: E Antonio Bergamas seguì il suo esempio quando squillarono le trombe della redenzione. Varcò la frontiera assieme a Diomede Benco, convinto che il destino d'Italia doveva compiersi con la redenzione della sua terra, possibile solo con le armi in pugno.

Dopo un breve soggiorno ad Udine, Antonio Bergamas si recò a Roma nella speranza di trovare un'occupazione per vivere senza pesare sui suoi genitori. Tuttavia, le sere, nel cuore di Trastevere, andava a parlare della sua Trieste, predicando con coraggio la necessità dell'intervento contro l'Austria. Commemorò Guglielmo Oberdan. Al funerale di Bruno Garibaldi portò la bandiera di Trieste come il martire triestino dietro al feretro dell'Eroe aveva portato il vessillo dell'Irredenta. Assieme a Nazario Sauro si trovò per otto giorni fra le macerie di Avezzano con la centuria dei fuorusciti triestini. Partecipò con passione ardente alle lotte per l'intervento nei momenti più battaglieri della neutralità.

Venne finalmente la proclamazione della guerra ed il nostro eroe partì per la trincea. Dopo una ininterrotta attività sul Podgora, sul Sei Busi, sugli Altipiani e sul monte Cimone, in un attacco furibondo cinque ferite arrossarono il suo corpo delle rose della gloria. Il suo cadavere riposa ai margini della marcesina insanguinata. Ma la sua anima è fra di noi. L'omaggio migliore è raccogliere l'eredità di fede e di ardimento dei nostri morti. La gioventù non deve permettere che la vittoria sia mutilata.»

La fine del discorso è salutata da vivi applausi. Dopo di che si procede allo scoprimento della lapide.

Alle ore 14 la Banda si reca incontro agli ospiti ed alle società.

Alle 16 il prof. Manzin tenne un elevato discorso, facendo la storia di Gradisca, poscia segue il solenne innalzamento del gonfalone di S. Marco sul torrione della campana; poi ebbe la parola l'avv. Giunta, il quale parlò applauditissimo inneggiando al Fante.

Anche un ufficiale esaltò il Fante italiano.

Alle ore 16 nel recinto venne tenuto un grande concerto della Banda Rep. d'ass. 14.o fanteria.

Durante questo seguì il Torneo di scherma, saggi ginnastici, gara d'equilibrio in bicicletta, teatro varietà, corrida di tori organizzata dal Rep. d'ass. 14.o fanteria. In Boschetta sul campo sportivo vi fu una gara di foot-ball, fra il 7.o Alpini e l' U. G. Goriziana. Alla pista della spianata seguirono gare podistiche.

Alle 18 cominciò il grande ballo con la cooperazione dell'orchestra «Vittoria» di Udine. Da ogni parte del Friuli accorse gente, volendo portare il contributo al Fante.

Gli aviatori di Aiello volarono sopra la nostra città, lasciando cadere a migliaia biglietti con la seguente scritta:

«Non dimentichiamo che il Fante Italiano, oggi festeggiato, ci ha redenti a prezzo del Suo nobile sangue!

Friulani, onorate il Fante Italiano, questo umile ma impareggiabile soldato che personifica l'Italia intera!

Gloria ai caduti per la grandezza della Patria».

Di questa festa si avrà un dolce e caro ricordo, ma quello che rimarrà per sempre come ricordo alla cittadinanza è la dicitura della lapide scoperta e immurata nella casa ove nacque l' Eroe gradiscano:

In questa casa nacque - Antonio Bergamas - che irradiata la giovinezza - dell'ideale di Mazzini - il 18 giugno 1916 - nel nome santo d'Italia - suggellava sul Cimone la sua fede - col sangue.

Pubblicheremo i premiati di tutte le gare, compresa quella del Concorso di bellezza infantile.

Il discorso dell'ammiraglio Simonetti
ai funerali del carabiniere Ferrara

POLA, 27, sera

In aggiunta alla relazione dell'imponente dimostrazione di cordoglio fatta da tutta Pola al prode carabiniere Ferrara Vincenzo, eccovi l'elevato discorso tenuto da S. E. il vice ammiraglio Simonetti, a nome della Marina e dell'Esercito:

«E' un'altra vittima del dovere che qui piangiamo, un'altra vittima che si aggiunge alle purtroppo tante cadute in questi ultimi tempi nelle varie città d'Italia, colpite tutte a tradimento con sinistra vigliaccheria, per soddisfare ai biechi intendimenti di una nefanda propaganda di odio settario.

E' la nobile vita di un tutore dell'ordine, di un difensore della vita di tutti, una vita che dovrebbe essere doppiamente sacra a tutti, troncata da un truce assassino che nell'ombra ha macchinato il perfido agguato e nell'ombra ora trema del giusto castigo che gl'incombe.

Non è il tragico epilogo di una rissa o di un triste episodio della mala vita che noi deploriamo nel piangere la morte del nostro giovane compagno di dovere e di fede, ma è il truce epilogo di una malvagia predicazione giornaliera, di una turpe propaganda di odio cieco, bestiale ed ingiusto, verso il soldato che fa il suo dovere, verso l'anonimo tutore della vita e della tranquillità di tutti.

Tutti noi soldati, siamo votati allo stesso dovere, alla stessa fede.

Non difendiamo interessi particolari, non asserviti ad una casta, ad una classe, ad un privilegio, come con orribile menzogna si tenta di far credere alle masse per creare il fanatismo omicida.

Noi difendiamo tutti i cittadini egualmente a qualsiasi classe, casta, partito o religione appartengano.

Noi soldati, non conosciamo partiti, non facciamo politiche, non aggrediamo nessuno. Noi difendiamo l'imperio della legge che regola i doveri ed i diritti reciproci, perchè difendendo quella legge, difendiamo la tranquillità dei focolari, la prosperità della famiglia, la vita, ed anche l'onore di tutti i cittadini.

In questa bara, giace il tuo corpo inanimato, povero Ferrara, ma il tuo spirito aleggia fra noi, assieme allo spirito di tutti i sacri morti della nostra guerra, che ci rendono, noi soldati, più buoni, più onesti, più coscienziosi nell'adempimento del nostro dovere. Il tuo spirito, si è unito a quegli spiriti benefici, che finiranno per rendere buoni, onesti, coscienziosi anche gli italiani tutti che amano la Patria, che faranno cessare le tristi agitazioni che turbano la concordia, la pace, il lavoro che il popolo tanto desidera e di cui abbisogna, quelle torbide agitazioni artatamente provocate e mantenute con la violenza, da malvagi delinquenti e da cinici sfruttatori che di quelle agitazioni vivono.

Sei morto serenamente, povero Ferrara, come serenamente sei vissuto nella coscienza del dovere interamente compiuto.

L'ultima, la suprema tua invocazione, fu la mamma, la povera tua mamma che ora piange le lagrime più amare.

Mamma! Suprema invocazione di tutti i bravi, i buoni ed i prodi, che nel momento del tragico trapasso, dimenticano i loro patimenti, annientano il loro pensiero nel pensiero della mamma, della dolce creatura che tanto dolore fisico ha sofferto nel dare la vita, ed alla quale tanto dolore morale è riservato per la tragica morte del figlio delle sue viscere.

Riposa in pace, povero Ferrara, il tuo compito nella vita, lo hai assolto completamente. Possa l'assicurazione dell'ognora compiuto tuo dovere, il cordoglio e l'ammirazione di tutti noi, tuoi compagni di dovere e di fede, la testimonianza d'affetto e di stima che tutta Pola ti porge commossa, confortare il cuore angosciato della tua povera mamma».

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Stasera terza rappresentazione dei «Puritani». Lo spettacolo principierà alle 20.30.

Fenice. Nella «Locandiera» di Goldoni, ancora fresca e frizzante di spirito settecentesco, in cui si alternano con sapore le svenevolezze dei cicisbei e l'impeto dei cavalieri smaniosi d'amore, la Seglin sostenne con grazia e morbidezza la parte di Mirandolina. La seduzione del conte di Ripafratta, tutta ricamata di versi e di promesse, e la burla finale furono rese dalla Seglin con viva intelligenza e il pubblico, assai numeroso, che gradì l'esecuzione anche per la accuratezza della scena e dei costumi, rimeritò la protagonista di calorosi applausi condivisi anche dal Micheluzzi elegante e appassionato Ripafratta, dal Dal Cortivo caratteristico marchese di Forlimpopoli, dal Verdani, Tamburlini e Incrocci.

Stasera Margherita Seglin, l'apprezzata prima attrice della compagnia veneta, ha la sua serata d'onore con la commedia «Mario e Maria», di Lopez, riduzione nuovissima di Adami. Domani «Affari! affari!», commedia nuova, di Rossato L'autore assisterà alla rappresentazione.

Eden. Anche ieri le proiezioni della pellicola «Jack lupo di mare» fece accorrere numerosissimo pubblico. La compagnia veneziana fu applauditissima in una divertente commedia.

Oggi replica dell'attraente programma. Prossimamente la grande cinematografia «A rompicollo».

La compagnia comica di Giuseppe Sichel al Verdi. Col primo ottobre inizierà le sue recite la compagnia di Giuseppe Sichel, che ha prima attrice la promettente Marga Cella. Il programma della compagnia è variato e offre alcune novità già applaudite in altre città d'Italia. S'inaugura la stagione brillante con la «Prima notte» di Keroul e Barrè.

Circo Equestre Franconi-Truzzi. Questa sera replica a richiesta della grande serata d'onore dei valenti tonys Cesare e Gigetto con nuovo repertorio di scene comiche, fra le quali la sparizione di una signorina del pubblico. Secondo debutto di miss Thomson.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Continua il successo della bellissima pellicola «Jack lupo di mare», pellicola che si svolge quasi tutta a bordo di un veliero e nella quale le situazioni più ardite hanno uno sfondo quasi del tutto nuovo per il cinematografo. La dura vita degli uomini di mare con le loro collere violenti e le loro generosità impulsive, passa davanti agli occhi stupefatti dello spettatore, inquadrata in uno scenario che è di cielo e di mare, di onde in tempesta e di lampeggianti burrasche. E su tutto e su tutti domina la figura del protagonista, del buono e terribile Jack, di cui se il pugno è d'acciaio il cuore è certamente d'oro.

L'azione incomincia in una casa di tolleranza nella quale Jack salva dalla brutalità dei clienti una donna onesta, che vi si era recata per visitare una sorella perduta. Il resto del dramma si svolge, come abbiamo detto, a bordo.

Poche volte una pellicola d'avventure è tanto piaciuta al pubblico. Oggi «Jack lupo di mare» si ripete; e ad ogni rappresentazione cinematografica farà seguito una brillante commedia recitata dagli attori della Compagnia De Velo-Corazza.

Le prime proiezioni di «A rompicollo» e il ritorno di Sganapino sono fissati per il primo d'ottobre.

Cinematografo Italia. Senza scosse violenti, senza inverosimili intrecci, la pellicola «Leggerezza e castigo» avvince lo spettatore dalla prima all'ultima scena. Nè per un lavoro come questo, che è tutto un trionfo della femminilità, in quanto ha in sè di buono, di delicato e di soave, sarebbe stato possibile trovare una protagonista migliore di Valentina Frascaroli. Già la sola presenza di quest'artista, basta a farla amare dal pubblico, e a conciliarle tutte le simpatie. Bella senza allettamenti perversi, onesta senza pedanteria nè ostentazione, Valentina Frascaroli riesce in «Leggerezza e castigo» a riconquistare con la nuda forza del suo amore l'uomo che un branco di apaches in guanti gialli le avevano rapito, servendosi come esca di un tipo femminile che è tutto l'opposto del suo. Commovente nel dolore, e più ancora nella gioia della vittoria finale, Valentina Frascaroli è in questi giorni la beniamina del pubblico fine ed elegante che frequenta l'Italia.

Orario per oggi: 16,30, 17,40, 18,45, 19,50, 20,55, e 22.

Italia Almirante-Manzini oggi al Gran Cinema Savoia. Oggi dunque nell'elegante salone del Savoia si rappresenterà una di quelle pellicole che fanno epoca in cinematografia e sul pubblico: «Sul limite della follia» la grandissima interpretazione di Italia Almirante-Manzini coadiuvata da Dillo Lombardi. Certo è un grande capolavoro questo, non solamente per la poderosa tesi del soggetto passionalissimo, ma per la impeccabile interpretazione di una delle più belle artiste dell'arte cinematografica. «Sul limite della follia» si rappresenterà dalle 17 precise in poi. Prossimo programma: Il re del buon sangue Max Linder in due sue nuovissime trovate.

Al Modernissimo l'intensa aspettativa di veder riprodotto dal vero lo storico avvenimento della «Proclamazione della Reggenza Fiumana» ha riempito ieri le magnifiche sale di questo ritrovo di una enorme folla di pubblico: Ci furono ad ogni proiezione entusiastici applausi. Anche la magnifica pellicola «Le tre primavere» colla bellissima Lina Millefleurs ed Alberto Collo ebbe un vero successo.

Oggi si replica l'istesso programma dalle 17 in poi.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno di «Cosetta!... Cosetta!...» la cinematografia più popolare e più sentita, che sia stata rappresentata finora a Trieste. Quanti e quanti sono stati in questi giorni ripetutamente a rimirare questo lavoro così commovente e così umano! E tutti escono soddisfatti, tessendo le lodi di questa pellicola. Le rappresentazioni cominciano alle ore 17.

Prossimamente ci sarà una ripresa, del popolarissimo dramma «I due sergenti» con protagonista Alberto Capozzi

Salone Novo Cine. Oggi si inizieranno le proiezioni della grandiosa pellicola teatrale «La storia d'una donna», con la bellissima ed attraente Pina Menichelli, pellicola ch'è un vero capolavoro dell'arte italiana. Prossimamente un altro grandioso lavoro in preparazione. Prima rappresentazione alle ore 4,30 ed ultima alle 10 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20,30: «I Puritani» di V. Bellini.

Teatro Fenice. Compagnia veneziana. Alle 20.30: «Mario e Maria» tre atti di Sabatino Lopez.

Teatro Eden. Dalle 16: «Jack lupo di mare» e la Compagnia De Velo-Corazza.

Circo equestre. (Via Miramar 35). Questa sera alle 20.45 rappresentazione.

Cinema Edison. «Cosetta... Cosetta...».

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Leggerezza e castigo» con Valentina Fraccaroli.

Modernissimo. «La proclamazione della Reggenza fiumana», o «Le tre primavere».

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Storia di una donna» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Nanà», (II serie), con Tilde Kassay.

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria n. 11). Oggi: «La casa in rovina» con Gustavo Salvini. Dramma passionale.

Il benessere dello stomaco

Lo stomaco avendo il compito di assicurare la nostra alimentazione bisogna si trovi in grado di funzionar bene, altrimenti non ci nutre come si conviene, ma ci fa soffrire orribilmente. Molti sono pagati per saperlo. Prendete nota di questo. Quando il sangue impoverisce vuol dire che c'è nell'organismo qualcosa che soffre e per la disgrazia dei più l'indebolimento si ripercuote sullo stomaco. Si che non si deve, essere sorpresi se molti dispeptici migliorano tosto che vengono sottoposti alla cura delle Pillole Pink le quali danno sangue con ogni pillola.

Sig.na TERESINA BUFFAGNI

Ne diamo anche oggi la prova. La signorina Teresina Buffagni, abitante a Milano, Corso Garibaldi 57, ci scrive:

«Da lunghi mesi soffrivo assai allo stomaco. Durante le digestioni, lenti e difficili, ero presa da contrazioni che mi obbligavano a farmi delle frizioni e ad applicarmi dei panni caldi. Inoltre avevo forti mali di capo, vertigini, e nausee; e siccome bisogna mangiare tutti i giorni dovevo soffrire tutti i giorni e la mia esistenza era ben triste.

«Vedendo le guarigioni date dalle Pillole Pink, ho fatto, io pure, la cura e le vostre Pillole Pink furono capaci di ristabilire in breve tempo lo stato del mio stomaco. Ora sto benissimo».

Fate dunque la pace col vostro stomaco, dategli le Pillole Pink e diverrà un amico vostro. Altrimenti, sofferenti, depressi, non nutriti, deperirete.

Le Pillole Pink sono sovrane contro: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori, nevrastenia, esaurimento nervoso.

Sono in vendita in tutte le farmacie, L. 4.50 la scatola, L. 24 le sei scatole, più L. 0.50 per scatola per la tassa governativa. Deposito generale delle Pillole Pink: 6, via Ariosto, Milano.

Una persona guarita dopo aver praticata la cura del Proton disse tra se: "la spesa del " Proton era davvero la più proficua che io avessi potuto fare!„

Bassano - Collegio Convitto Vinanti
premiato dal Ministero della P. I.
Istituto di primo ordine
Chiedere programmi al
Direttore prop. Cav. L. Vinanti

Date
AI VOSTRI IMPIEGATI
il mezzo per facilitare il loro lavoro ed essi produrranno di più.
Al Corrispondente avete dato la macchina per scrivere.....
All'Operaio avete date le macchine ed i motori per produrre............. e
perchè non date anche al Contabile
una macchina che lo sollevi dal lavoro mentale e arido, come quello di fare ogni giorno somme su somme?
I Contabili che usano le
ADDIZIONATRICI BURROUGHS
non sono MAI in arretrato nella loro contabilità......
non sono MAI stanchi.....
non sono MAI obbligati fermarsi a casa ammalati.

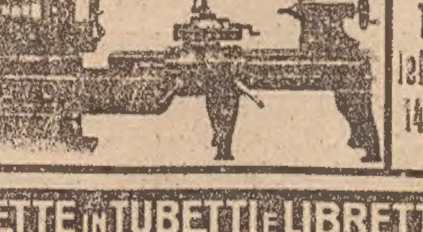
120 modelli di macchine, per tutti i generi di Commercio per Amministrazioni - Banche - Cotonifici - Concerie - Aziende Gas - Luce, ecc., ecc.
Chiedere opuscolo:
"La testa che ricorda i totali„
S. I. ADDIZIONATRICE BURROUGHS
Dir. Gen. E. De Giovanni
MILANO - CORSO ITALIA, 1
ROMA - TORINO - GENOVA - FIRENZE
PADOVA - BOLOGNA

....ERNIE
L' Universal Super-Otturatore
Brevettato DE MARTIN

Abbiamo l'onore di avvisare tutti i nostri Lettori e Clienti che lo Specialista Rappresentante del Brevettato **Otturatore De Martin** sarà e fornirà di presenza secondo ogni Ernia il salutare predetto. Sistema,
a **Gorizia, Albergo Posta,** i giorni 26, 27 e 28 settembre;
a **Trieste, Albergo Continental,** i giorni 29, 30 settembre, 1, 2 e 3 ottobre;
a **Pola, Albergo Miramare,** i giorni 5, 6 e 7 ottobre;
a **Fiume, Albergo Bonavia,** i giorni 10, 11 e 12 ottobre:
ricevendo dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Lo Specialista porta seco perfezionate novità, secondo i criteri e i consigli del **prof. De Giovanni**, Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, di modo che **l'Apparecchio Otturatore De Martin** è considerato **perfetto, universalmente protetto**, da tutti i Medici e da tutta l'affezionata Clientela, s'impone per la sua serietà e per lo scopo altamente rigeneratore.
L'Otturatore De Martin ha dato sorprendenti guarigioni, di cui si conservano documenti
Venticinque anni di successi. Oltre duecentomila sofferenti ridati a nuova vita, lo asseriscono, facendone ampia propaganda cosciente.
Lo Specialista fornisce pure speciali fasce per Sventramenti, Laparatomie, Rene Mobile, Pinguedini, Spostamenti addominali ecc.
Succursale per l'Italia e Oriente:
MILANO
Via Spiga N. 3.
TELEF. INTERNAZIONALE 41-91.

MAGLI ANGELO
PADOVA
Corso del Popolo 8

Grande assortimento pronto in magazzino di macchine ed utensili per la lavorazione dei metalli e del legno. Articoli tecnici. Paranchi. Impianti saldatura autogena, alberi trasmissione. Supporti, puleggie ecc.



Telefono 14-53

COLLEGIO - CONVITTO „RAFFAELLO"
URBINO
ISTITUTI D'ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE
DI SENIGALLIA E DI PESARO
Chiedere programmi alle rispettive Direzioni per ammissione alunni a qualsiasi corso di studi.

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
HOC ERAT IN VOTIS
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

IMPORTANTE!!! PER GROSSISTI E DETTAGLIANTI
Grande arrivo "Candele Correnti I.a"
DELLE FABBRICHE RIUNITE CANDELE STEARICHE ED AFFINI
DI MILANO — IVREA
disponibili vagonate per Esportazione - Prezzi di assoluta concorrenza.
Esclusivi Rappresentanti e depositari per la Venezia Giulia e Tridentina, Fiume e Dalmazia
Ditta A. NIERO & Co.
Via Massimo D'Azeglio 19 - Telef. 26-71

Guardarsi dalle equivoche imitazioni che tentano sorprendere la buona fede
CREMA MARSALA DEPAUL
Suprema garanzia il nome della prem. Dist.
F. Baradello & Ci.
soc. a g. l.

IL RINOMATO
CALZATURIFICIO DI VARESE
CONCESSIONARI:
SARDI TROLLI & Comp.
MILANO
HA INAUGURATO I SUOI
Grandiosi Magazzini di Calzature
in VIA MAZZINI 30 (GIÀ V. NUOVA)

"Prendete carne di lumache, vespe, api, sanguisughe, sale bruciato,

d'ogni cosa parti uguali. Chiudete il tutto in un vaso di vetro che abbia molti fori nel fondo, raccogliete in un altro vaso l'umidità che ne scola e con detta umidità fregate la parte „.

È questa una ricetta medica medioevale per far passare il mal di denti, e tutti voi, nel leggerla, riderete di gusto.

E allora, perchè usate ancora dei dentifrici empirici e misteriosi, i quali, se non sono fatti con vespe ed api, pure non contengono sostanze efficaci e medicamentose?

Abbandonate i dentifrici empirici, ed usatene uno razionale, scientifico, dotato di reali virtù medicamentose.

Il Kaliklor è un dentifricio antiacido a base di clorato di potassio, essenze aromatiche e disinfettanti vegetali. Allo stato attuale della scienza è il solo che combatta con vera efficacia l'acidità della bocca, causa della carie.

Il Kaliklor si trova in vendita ovunque.

Provatelo dunque oggi stesso!

Società di Navigazione D. Tripcovich & Ci., Trieste
LINEA ESPRESSO PASSEGGERI
= TRIESTE-VENEZIA =
Cominciando da oggi 28 settembre, il servizio viene ripreso col consueto orario, e cioè:
Partenze da Trieste: ogni martedì, venerdì e domenica alle ore 9
Partenze da Venezia: ogni lunedì, mercoledì e sabato alle ore 10
Valevole fino a nuovo avviso

Società di Navigazione D. Tripcovich & Ci., Trieste
Linea A.M.O.M.
Adriatico—Mediterraneo occidentale—Marocco
Il piroscafo **"ELEKTRA„**
In partenza da Trieste il 30 settembre a. c., sarà qui sotto caricazione dal 25 settembre a. c. assumendo merci per la Sicilia, Napoli, Genova, Marsiglia, Spagna, Algeria, e Casablanca (Marocco). Informazioni, ordini d'imbarco ecc. presso la Ditta D. TRIPCOVICH, Via della Borsa 1 (Palazzo Tergesteo). Telef. 119 - 848 - 858

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «Atlantico», da Casablanca e Siracusa, con 1700 tonn. di merce varia; «Burma», da New York e Bari, con 4500 tonn. di merce varia; «Gablonz», da Venezia, con 35 passeggeri; «Carniolia» da Costantinopoli e Venezia, con 315 tonn. di merce varia e 25 passeggeri; «Violette», da Venezia, con 47 tonn. di merce varia; «Carpano», da Arsa, con 220 tonn. di carbone.

Partirono i piroscafi: «Lake Tulare», per Buccari; «Persia», per Venezia e Kobe; «Calabria», per New York; «Lansing», per Genova; «Croatia» per Fiume; «Högedi Sandor», per Corfù; «Sirena», per Braila; «Venezia», per Venezia; «Carinthia», per Costantinopoli; «Triestino», per Sebenico; «Cervignano», per Arsa.

Arrivaron ieri piroscafi: «Ellenia», da New Orleans, con 5620 tonn. di grano e 13 passeggeri; «Esperanza de Larrinaga», da New York, con 6210 tonn. di farina; «Helouan», da Alessandria, con 148 tonn. di merce varia e 61 pass.; «Barletta», da Brindisi, con 170 tonn. di merce varia e 36 pass.; «Zora», da Barry-Dock, con 4400 tonn. di carbone e 7 pass.; «P. Hohenlohe», da Curzola, con pass.; «Budapest», da Bari e Venezia.

Partito ieri il piroscafo «Venezia», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1° «Pilsna» scar.; Molo IV «Cushnoc» scar.; Hangar 1 a «Atlantico»; Hangar 3 «Bellaura» scar.; Molo III (Lloyd) A «Thalia» car.; Molo III (Lloyd) «Leopolis» car.; Molo III (Lloyd) B «Absirtea», Helouan»; Hangar 12 b «Bruenn» scar; Hangar 13 b «Teresa Taya», «Gablonz» scar.; Hangar 14 «Elektra» car.; Hangar 17 «Candiano» scar.; Hangar 21 «Burma» scar.; Hangar 22 «Carniolia» scar.; Hangar 23 «Cat. Gerolimich» Hangar 24 «Monastir» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Balaton»; Hangar 41 «Violette» scar.; Hangar 53 «Alessandro A.»; Hangar 55 «Vladimir» car.; Hangar 58 «Esperanza de Larrinaga» scar.; Hangar 69 «Nippon»; Hangar 71 «Ellenia» scar.; Riva V «Eisvik Tover»; Riva V «Ravenna» scar.; in rada «Grof Tisza Istvan», «Joserie».

Notiziario Mercantile

I depositi delle Banche austriache

Una ordinanza del ministro austriaco delle Finanze autorizza gli stranieri a disporre liberamente dei loro depositi nelle Banche austriache.

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 24 settembre sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna lire 380,25; su Parigi 157,97; su Londra 82,81; su New York 23,58; oro 326,30.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 27 settembre

Banca Adriatica	490	Lussino	2300
Comm. Triestina	475	Martinolich	315
Banca C. P. I.	140	Oceania	488
» » II	240	Premuda	545
Assic. Generali	14200	Tripcovich	510
Riun. Adriatica	2740	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	292
Tramway	203	Cem. Dalmatia	36
Adria	1000	Cem. Isonzo	142
Cossovich	370	Cem. Spalato	406
Cosulich	502	Kerka	504
«Dalmatia»	368	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1930	Pastificio	220
Istria-Trieste	230	Pilatura riso	240
Libera Triestina	683	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2110	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia —.— Londra 84.— Nuova York 23.70 Svizzera —.—. Spagna —.—. Berlino 38.75. Bucarest 46.—. Praga —.—. Vienna —.—. Zagabria —.— Franchi —.—, Lire sterline —.— Dollari 23.50 Marchi —.—. Lei 46.—. Corone a. t. —.—. Dinari —.—.

Il mercato dei titoli si iniziò con ricerca piuttosto insistente delle Libera, che guadagnarono diversi punti. Migliorò notevolmente pure il Cantiere Navale, chiudendo in buona tendenza. Anche il Tram, immeritatamente negletto negli ultimi tempi, segna qualche punto di progresso. Nei cambi molto tesa Londra, anche New York in rialzo, Berlino pure domandato, Zagabria alquanto cedente.

MILANO, 27. Rendita italiana 3 1|2 fine 69.—. Consolidato 50|0 71.60. Azioni Banca d'Italia 1200.—, Banca Commerciale Italiana 1027.—, Credito Italiano 663.—, Banca Italiana di Sconto 553.—. Banco Roma 110.—. Meridionali 404.—. Mediterranee 175.—. Costruzioni Venete 152.—. Rubattino 604.—. Lanificio Rossi 1490.—. Cotonificio Cantoni 705.—. Cotonificio Veneziano 177.—. Miniere Elba 185.—. Acciaierie Terni 648.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 81.—. Officine Breda 218 —. Ansaldo 141.—. Montecatini 140.—. Metall. Ital. 93.—. Edison 540.—. Vizzola 880.—. Marconi 260.—. Molini Alta Italia 230.—. Industria Zuccheri 265.—. Raffineria Ligure-Lombarda 315.—. Eridania 310.—. Distillerie Italiane 124.—. Società Italiana Concimi Chimici 140.—. Esport. Italo-Americana 833.—. Beni Stabili Roma 285.—. Aut. Fiat. 233.—. Aut. Isotta 51.—. Ilva 121.—. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 27 su Francia 161,75; su Svizzera 385,25; su Inghilterra 83,10; su New York 24; su Berlino 39,20.

CORRISPONDENZA APERTA

Diligente. Semplicemente con l'acqua e sapone o con la benzina e stirare al rovescio. Le seggiole di canna d'India si lavano con l'acqua e sapone e si asciugano bene. — *Viaggio.* Un piroscafo da Gibilterra a Montevideo impiega da diciotto ai venti giorni. La tariffa postale internazionale per le lettere è di venticinque centesimi. — *Maria Grazia.* Tanto il caffè quanto il the sono degli irritanti e non dei calmanti. A questi eccitanti oramai l'umanità si è abituata e non ne può fare senza. Il grado di eccitazione poi è una questione individuale; c'è chi non può dormire se non prende il caffè e il the e c'è invece chi non dorme se lo prende. La preparazione del the è la cosa più semplice del mondo; non c'è che da versare l'acqua bollente col the e servirlo dopo alcuni minuti. La bontà naturalmente dipende dalla qualità del the che si adopera. Il migliore dei profumi? Questione di gusti! — *Radiotelegrafista - Febea.* Ella non ha diritto al passaggio alla seconda categoria. Per imbianchire i denti giallastri? Pulirli tutti i giorni; provi di quando in quando col carbone o col bicarbonato di soda. Guarire la neurastenia in breve tempo? Il segreto nella Sua «forza di volontà» più che nei consigli della macchinetta. Lavarsi con sapone purissimo. — *Studioso.* Carlo I d'Angiò è morto a Foggia di Puglia il 7 gennaio 1285.

OGNI GIORNO UNA

Alla trattoria:
— Cameriere, le ho ordinato una bistecca con l'uovo: dove è la bistecca?
— Sotto l'uovo, signore.

SCIARADA

Nel suonare il *primiero*
Pretende d'esser Tizio unico al mondo,
Eppur, non *secondo.*
Lo mandino all'*intero,*
Dove potrà sfogar le sue pretese
Senza farsi mandar a quel paese.

Soluzione del giuoco precedente

CALA - MATTA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Munita dei conforti religiosi spirava stamane a Cormons dopo lunghe e gravi sofferenze

REGINA MALLOYER nata GALL

nell'età di anni 55.

Il marito **Carlo**, i figli **Arturo, Egone** e **Carletto**, in unione a tutti gli altri parenti ne danno desolati il triste annuncio.

I funerali della Cara estinta seguiranno a Cormons nel giorno 29 corrente.

Cormons-Trieste, 27 settembre 1920.

Venne rapita a noi la nostra affettuosissima mamma

MATTEA ved. RADE

d'anni 47

A chi la conobbe ed amò, diamo la straziante notizia.

I funerali avranno luogo martedì 28 corr., partendo il mesto convoglio alle 15.30 dalla cappella del civico Ospedale.

Capodistria-Trieste, li 27 settembre 1920.

Giovanni, Ino (p. Stefano), Giuditta, Gisella, Grazia e la nuora Maria.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

La Ditta Giuditta Dolmazzetto-Corena, di Garouge-Ginevra (Svizzera) ha il dolore di annunciare la morte del signor

GIUSEPPE GOSTISCHA

di anni 67, loro amato direttore, avvenuta il 23 agosto 1920.

CATERINA ved. RIGHI nata CORRÀ

spirò dopo lunga e penosa malattia, confortata dai suoi cari e lasciando nel più profondo dolore i figli: **Riccardo, Giulio** ed **Anna,** nonchè la madre e la sorella, i cognati e cognate ed il cugino **Arcangelo Callierotti,** che in unione a tutti gli altri parenti, partecipano il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Strembo, 25 settembre 1920.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono le più sentite grazie a tutte quelle buone e pietose persone che presero parte al loro dolore e in una o nell'altra guisa vollero porgere l'estremo omaggio d'affetto al loro indimenticabile

CARLO de STABILE

Siano rese grazie particolari al Municipio di Monfalcone per il valido appoggio e per le onoranze tributategli.

Famiglie: de Stabile, Corti, Zanier.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

CAMERIERA sappia cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62003 B

CUOCA e cameriera, capaci, cercansi prontamente. Via Lazzaretto veccio 32, I. 45189 B

CUOCA brava, onesta, cercasi. Presentarsi dalle 69, con buoni attestati e referenze: Ganzoni Via Roma 20, II. 61626 B

DOMESTICA cercasi per coniugi soli. Via Ginnastica 62. 61487 B

DOMESTICA cercasi prontamente, sappia cucinare. Corso Garibaldi 5, porta 28. 61886 B

DOMESTICA onesta, capace, cercasi, pagasi bene. Presentarsi alla mattina, con attestati, Piazza della Borsa 13, I piano. 45182 B

DOMESTICA capace, cercasi. Via Zovenzoni 3, I piano. 61655 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Via Piccardi 15, porta 15. 61641 B

DOMESTICA cercasi Rivolgersi: Viale XX Settembre N. 41, I. 61615 B

DOMESTICA brava sappia cucinare, cerca piccola distinta famiglia. Via Carducci 22, Nordio. 61569 B

DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia. Corso Garibaldi 5, Pt., 21. 62000 B

DONNA servizio, per tutto il giorno, capace cucinare, cercasi. Borsa, Via C. Battisti N. 20, I piano. 62010 B

DONNA per pulire quartiere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61675 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi prontamente, per Roma. Indirizzo al Piccolo. 45179 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli, mattina dopopranzo. Rivolgersi: 1-3 pom., Via Edmondo de Amicis 7, porta 6. 45191 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, 8-1. Acquedotto 81, III. 62028 B

PRESTASERVIZI cercano prontamente coniugi soli, Via Milano 16, I, sinistra. 61940 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Via Vasari 2, II, porta 20. 6203 B

PRESTASERVIZI sana, onesta, pulita, cercasi per alcuni lavori mattina e cucina, pomeriggio Indirizzo Piccolo. 61962 B

RAGAZZA prestaservizi cercano coniugi soli. Via Vasari N. 2, II piano, porta 20. 61972 B

RAGAZZA brava, onesta, cercasi. Cesare Battisti 23, IV, sinistra 61621 B

RAGAZZA con buoni attestati, per tutti i lavori, cercasi. Piccolomini 4, Janovitz. 61613 B

RAGAZZA pulita cerca piccola famiglia, buona paga; inutile presentarsi senza attestati. Corso V. E. III 24, porta 14 61669 B

RAGAZZA seria, brava, attestati, cercasi. Molin grande 44, IV. 45183 B

RAGAZZA tedesca, pulita, cerca piccola famiglia; buona paga. Inutile presentarsi senza attestati. Corso V. E. III 24, porta 14. 61671 B

RAGAZZA sedicenne cercasi, per accudire bambino ore pomeriggio. Rivolgersi: Piazza Goldoni N. 5, IV, porta 12 61663 B

RAGAZZA con buoni attestati, capace cucinare ed altri lavori di casa, cercasi per coniugi soli, in aiuto avrà alla mattina donna servizio. Via Sanità 10, I., Ros, dalle 11 alle 12. 45172 B

RAGAZZETTA intelligente cercasi per servizi, due ore mattina. Indirizzo al Piccolo. 45173 B

RAGAZZETTA prestaservizi, 3 ore pomeriggio cercasi. Via Vittoria Colonna 4, IV. 45171 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50

AGENTE agrario, 32enne, direttore praticissimo licenza primaria Regia Scuola Agraria e corso speciale Enologia, disponibile fine ottobre. Scrivere «Perito Agrario Mondini», Aquileia. 44986 C

ACQUISITORE pubblicità, provetto, introdotto, attivo, offresi. Casella 24, posta Barriera. 45151 C

AMMINISTRAZIONI private, fiducia, assume ufficiale superiore pensionato ex marina, anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 39258 C

CAMERIERE capacissimo offresi per Hotel, Ristorante, Trattoria, parla diverse lingue, primarie referenze. Offerte «Cameriere» al Piccolo. 61922 C

CONTABILE bilancista, specialista controlli, revisioni, conoscitore lingue, cerca posto. Offerte «Prontamente» Piccolo. 61567 C

GIOVANE impiegato contabile, conoscenza tenitura libri, corrispondenza, dattilografia, lingue italiana e tedesca, cerca occupazione alcune ore serali. Miti pretese. Offerte sub «Volonteroso 30» al Piccolo. 61410 C

IMPIEGATO statale occuperebbesi pomeriggio presso ufficio o ditta commerciale; conoscenza italiano, tedesco, contabilità, pratico commercio lavoratore esatto. Offerte «Statale» Piccolo. 61199 C

IMPIEGATO 27enne marittimo, parla italiano, tedesco, offresi quale magazziniere ricevitore od altro, purchè lavoro decoroso; miti pretese. Offerte «Marittimo» Piccolo. 61219 C

INGEGNERE con lunga pratica, progettante e dirigente, assumerebbe dirigenza impresa od associerebbesi. Offerte «Ingegnere I» Piccolo. 61497 C

MARITO e moglie offronsi portinai. Offerte «S e B.» Piccolo. 61571 C

MECCANICO, già capo fabbrica, montatore macchine, motorista primaria forza, cerca occupazione adatta, per i primi di novembre. Scrivere sub «Meccanico» al Piccolo. 61587 C

ORFANA di guerra, ventenne, intelligente, capace, si offre come dama di compagnia, Trieste e fuori. Gentili offerte «Ester» al Piccolo. 61930 C

SARTA capacissima assume lavori ultimi modelli. Indirizzo al Piccolo. 61928 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi da signora, Via XX Settembre (Ex Acquedotto) n. 11, piano I, destra. 61051 C

SARTA qualsiasi modello signora e bambini, riparazioni vestiti da uomo offresi. Indirizzo al Piccolo. 45143 C

SARTA tagliatrice diplomata, confeziona prontamente modelli recentissimi, costumi tailleur mantelli; taglia, prova; consegna giornalmente stampi su misura; eseguisconsi forniture lettotavolo, qualsiasi ricamo in bianco. Rossetti 41, porta 10. 61591 C

SIGNORA trentenne, distintissima, cerca posto compagnia, direzione casa persona sola distinta. Indirizzo Piccolo. 61619 C

SIGNORINA orfana, di buona famiglia, offresi per bambini o per dirigere casa, possibilmente fuori Trieste. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 61906 C

SIGNORINA seria, onesta, praticissima maneggio moneta, offresi quale cassiera. Offerte «Lunga pratica» Piccolo. 45020 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro anche a domicilio. Via Ferriera 25, in corte, A. Strizzolo. 61790 C

TECNICO specialista, già direttore lavori pavimentazione asfalti monolitici, colati, esperto manipolazione materiali, offresi anche estero. Scrivere «N. 45193» Piccolo. 45193 C

UFFICIALE congedato, pratico commercio, attivo, cerca impiego Offerte «Smobilitato» Piccolo. 61990 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

APPRENDISTA elettricista, cercasi. Maizen, Via Giulia N. 5. 61950 D

APPRENDISTA orefice, di buona famiglia, cercasi. Licher, Lazzaro 11, I. 61938 D

APPRENDISTA cercasi prontamente, per negozio. Calzaturificio Italiano, Piazza Borsa 1. 61639 D

DATTILOGRAFA con cognizioni tedesco e contabilità, cercasi prontamente. Piazza della Borsa N. 14, primo piano. 45186 D

GIOVANETTO 16-18 anni, robusto, cercasi, per consegna merci. Indirizzo Piccolo. 61936 D

ISTITUTRICE energica, perfetta conoscenza italiano, tedesco, nozioni ginnastica, per tutti i pomeriggi, cercasi. Offerte sub «Severità» al Piccolo. 61912 D

MEZZA lavorante sarta donna, 15 lire settimanali, cercasi. Gatteri 23, mezzanino, scendere. 61645 D

RAGAZZO per libreria, pratico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61972 D

MEZZO agente negozio manifatture, cercasi prontamente. Per indirizzo rivolgersi al Piccolo. 61665 D

SARTA bravissima cercasi a giornata. Se non capace non presentarsi. Indirizzo Piccolo. 61996 D

SIGNORINA distinta, parli perfetto italiano, cercasi quale governante presso bambina 6 anni. Kornis, Corso Garibaldi N. 2, II piano. 61599 D

SIGNORINA, bonne, già pratica di bambini, perfetta nella lingua tedesca, cerca famiglia da Fiume. Rivolgersi: Maria Masè, Via Pozzo del mare N. 2. 61605 D

Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca ufficiale. Scrivere sub «Damerino» Piccolo. 61635 E

CAMERA centrale cerca subito giovane distinto, presso distinta famiglia non affittacamere. Indirizzare «Sciaky» Piccolo. 61589 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, posizione centrica, luce elettrica, cercano distinti coniugi. Scrivere: Casella 181. 60910 E

CAMERA, possibilmente centro, cerca ufficiale Sassari, primo mese; preferirebbe possibilmente ingresso libero. Offerte «Sassari» Piccolo. 61331 E

CAMERA ammobiliata, con luce elettrica, cerca impiegato banca. Offerte «Banca» al Piccolo. 61659 E

CAMERA o camerino ammobiliato, cerca impiegato serio, stabile. Sub «15» Piccolo. 62022 E

CAMERA ammobiliata, presso distinta famiglia, possibilmente verso centro, cerca signore stabile. Offerte «Leios» Piccolo. 61661 E

CAMERA ammobiliata cerca ufficiale serio, presso distinta famiglia. Offerte «I. B. S.» Piccolo. 62012 E

CAMERA ammobiliata cerca ufficiale Brigata Sassari, stabile, comodità studio, distinta famiglia, possibilmente centro, primi mese. Indirizzo «Universitario» Piccolo. 61647 E

STANZA elegantemente ammobiliata, centrica, signore stabile cerca presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «Distinta». 61804 E

STANZA una o due per scrittoio e dormire, per una persona, in centro, cercasi. Offerte «Scrittoio» al Piccolo. 62032 E

STANZA vuota cerca signora distinta, presso famiglia dabbene. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 61601 E

Camere ammobiliate e pensioni private — Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

CAMERA grande, bene ammobiliata, posizione centrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo 62026 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. 2, porta 12. 44795 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittansi solo a signore distinto. Via Raffineria n. 3, porta 21. 61651 F

STANZA due finestre, soleggiata, vuota oppure ammobiliata, affitterebbesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 45187 F

STANZA bella ammobiliata affittasi. Preferito signore marittimo. Visitare 9-10,30, 14-17. Indirizzo Piccolo. 45175 F

STANZA affittasi per deposito, casa sicura, bella centrica, primo. Indirizzo al Piccolo. 61581 F

STANZA grande ammobiliata, bellissima vista affittasi. Via Ressman 656, IV. 61525 F

STANZE 2 affittansi impiegate, persone distinte, visitare 10. Indirizzo Piccolo. 62020 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

BOHUS la migliore scuola musicale, via Cologna. Prenotazioni 4-5. 61611 G

DISEGNATORI meccanici, privi titolo tecnico trovano perfezionamento alla Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 850 G

DISEGNO, pittura, metodo Battich. Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 850 G

ESAMI macchinisti, costruzioni macchine, caldaie e calcolo pratico. Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 850 G

ESAMI ammissione (sezione meccanica) Scuola Industriale. Corsi celeri. Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 850 G

FRANCESE, insegnante capacissima dà lezioni. Via Roma 12-III. 61225 G

ISTITUTO educativo Perenzini: Lingue, lavori, pittura, per signorine e corsi preparatori per bambine. Via Corti 4 61843 G

MAESTRO contabilità bravissimo cercasi. Via Ginnastica 43, porta 32. 61329 G

MAESTRO o maestra per italiano cercasi tre ore settimanali da signorina viennese. Offerte sub «Rosa» al Piccolo. 61904 G

METODO facile signorina paziente dà lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PIANISTA diplomata impartisce lezioni sino al perfezionamento. Indirizzo Piccolo. 61994 G

POLITECNICO Liegi. Lauree ingegneria senza lunghi studi preparatori. Anichini, Piazza Mentana, Firenze. 10933 G

PROFESSORESSA di pianoforte, diplomata al Regio Conservatorio Musicale Giuseppe Verdi di Milano, impartisce lezioni. Viale XX Settembre 33, III. 61585 G

PROSSIMAMENTE apertura di un nuovo corso inglese impartito prof. Voyce Charley. Scuola Moderna. Corso Vittorio Emanuele 45. 850 G

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera lezione riunita danza dalle ore 19-22. Giulio Modugno-Vittorio Morterra. 61914 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

BRACCIALETTO argento d'orato, smarrito dal Cine Edison alla via Donadoni. Essendo cara memoria l'onesto rinvenitore pregato portarlo in via Donadoni 24, IV, verso mancia. 61313 H

FOTOGRAFIA con dedica, tessera smarrita dalla via della Guardia a via Gatteri; pregasi portarla via Guardia 8, III, destra. 61653 H

PORTAFOGLIO fatto uso libro, con documenti smarrito. Mancia portandolo al falegname A. Parenco Torre Bianca 41. 62016 H

TOVAGLIA ricamata, lavoro non ancora finito, smarrito Scoffe-Muggia. Onesto rinvenitore riceverà lire cento portando Villa Rusconi, Scoffie. 45184 H

500 L. regalo chi mi riporta la spilla smarrita domenica; forma nodino di brillanti. Pfeffer, Hotel Savoia. 61667 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze affittasi per metà ottobre. Indirizzo al Piccolo. 61922 I

APPARTAMENTO signorile Milano, cinque locali, bagno, terrazzo, scambiasi con altro Trieste. Scrivere «Titi» Piccolo. 61609 I

APPARTAMENTO due camere, due camerini, cucina, acqua, gas, luce elettrica, scambiasi con altro uguale oppure tre camere. Offerte «Meridionale» Piccolo. 61643 I

QUARTIERE tre stanze, cucina ed accessori, comfort moderno, splendida posizione, città, tram, scambierebbesi con più grande. Telefonare 17-85. 61954 I

SCAMBIASI quartiere camere cucina, acqua, gas case comunali Scoglietto, con due o più camere e cucina. Gentili offerte sub «Buona uscita» Piccolo. 61952 I

SCAMBIASI quartiere camera e cucina, a S. Giacomo, con 2 camere camerino e cucina, acqua e gas. Indirizzo Piccolo. 1761 I

SCAMBIASI 3 stanze, belle, ariose, vuote, cui una gas uso cucina, illuminazione, centralissime, con quartiere due o più stanze, qualsiasi località entro prossimo mese o subito. Offerte «Convenienza» Piccolo. 61337 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

APPARTAMENTO ammobiliato Trieste o Barcola cercano coniugi distintissimi. Scrivere «Titi» Piccolo. 61609 L

APPARTAMENTO quattro o più stanze, cercasi subito a qualsiasi condizione. Offerte: telef. 3683. 61403 L

CONIUGI senza figli cercano una o due stanze vuote o ammobiliate, con comodo cucina: eventualmente rileverebbero mobilio. Offerte con prezzo sub «Roma» Piccolo. 61934 L

MAGAZZINO cerca 120-200 metri quadrati, posizione centrale, cercasi. Offerte «Pronto 2100» Piccolo. 619224 L

QUARTIERE 4-5 stanze, comfort moderno, possibilmente città, senza mobilio, cercasi verso buona uscita. Corso 1, II, Tel. 872. 61946 L

VILLETTA oppure cinque sei locali Trieste o vicinanze (Barcola-Montebello) cercansi uso uffici, anche parzialmente mobiliati alloggio, periodo invernale ottobre-maggio. Scrivere Piccolo «Casella». 62034 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

BANCO, scansia, vetrina e ghiacciaia vendonsi occasione presso Gelateria Napoletana, Piazza Garibaldi 9. 45189 M

BAULE bellissimo, cuoio cinghiale, coltrinaggi splendidi damascati, tappeto tavolo verde vendonsi. Roiano, Piazza Tra i Rivi 5, porta 11. 45185 M

BILANCIE decimali, pesi, misure, stadere gancio, bilancini precisione. Blasi, Nicolò Machiavelli 8. 45169 M

BUSTA compassi, vestito media statura, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61573 M

CALDAIETTA a vapore, macchina da scrivere, forno per essicare frutta, verdure, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 619226 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, con specchi, marmi, lavorazione anteguerra, 12 pezzi, vendesi Donato Bramante 10, III, destra. 61960 M

CAMERA da letto bellissima, nuova, vendesi occasione a prezzo di fabbrica. Da ispezionarsi via Geppa 17, magazzino. 61683 M

CAMICIE, mutande, quasi nuove occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61966 M

CASSA Controllo National vendesi prezzo d'occasione. Fonderia 12, corte. 61006 M

CASSE vuote e cassettine per spedizioni da vendere. Negozio chincaglierie, Corso V. Emanuele III 37. Petris 61972 M

COSTUMI teatrali lussuosissimi, mantello, toilette rosa vendo. Indirizzo Piccolo. 61593 M

CRONOMETRO oro massiccio e cornetta quasi nuova occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61998 M

CUCINA laccata bianco con armadio, bellissima, nuova, 7 pezzi, vendesi prezzo d'occasione. Via Geppa 17, magazzino. 61681 M

DIVANO, tappeto pelle bianca, vendonsi; visitare mattina. Maiolica 17, II, destra. 61944 M

FINIMENTO quasi nuovo da pariglia con collare vendesi prezzo ultimo 1250, Casella Postale Cinquantotto, Treviso. 10373 M

LAMPADA da salotto a tavolino, tutta ottone dorato, vendesi. Parini 11, porta 18. 61595 M

LETTO, sgabello vendo. Visitare 3-4. Padulna 9, I. Decolle. 61607 M

LETTO da bambino, quasi nuovo, da vendere. Vie Fonderia n. 8, I. p. 62002 M

LETTI ferro, laccati bianco, rete metallica, vendonsi, occasione. Foraboschi, Ronco 6. 60911 M

LETTI 2 nuovi, con suste e sgabelli, prezzo vera occasione vendonsi. Fonderia 12, corte. 62004 M

MACCHINA scrivere Yost con tavolino, specchi, cornici, 2 suste nuove, vendonsi. Maiolica 9-I, sinistra. 61677 M

MACCHINA scrivere Underwood vendesi. Ginnastica 37-III, dalle 12 alle 13. 62000 M

MACCHINA Singer vendesi. Via Rossetti n. 30-III. 61968 M

MACCHINA scrivere Remington perfetta vendesi lire 700. Madonna del Mare, 14-I. 45173 M

MABILI, biancheria, coltrinaggi, masserizie diverse vendonsi. Tigor 11-II. 45177 M

PELLICCIA automobilista, perfetto stato, ottima occasione, vendesi. Farneto 13-II porta mezzo. 61579 M

PIANO coda corta, primaria marca tedesca, come nuovo, vendesi prezzo d'occasione. Istituto 22-IV. 61970 M

PIANO Mignon, corde incrociate, metallica, vendesi. Via Milano 22, I. 61291 M

PIANINO marca Heitzmann, nuovo, vendo prezzo occasione, Mario Zonch, via Geppa 9, magazzino. 45181 M

PIANINO marca Gebrüder-Stüngel, nuovo, vendo prezzo occasione. Mario Zonch, via Geppa 9, magazzino. 45180 M

PIANOFORTE concerto, vendo occasoine 2100. Corso Garibaldi 25, III, destra. 62024 M

RIMESSO noce bellissimo, 10, 20, 30, 40 centesimi piede quadrato, occasione. Agnani, Scorzeria, 4. 45190 M

SALONE gilet finissimo, occasione, persona snella, vendesi lire 400; frak, vestito giacca, cappello lutto donna lire 300; altri vestiti, mantelli blouses. Dalle 12-15. Indirizzo Piccolo. 61958 M

SCARPE camoscio bianche 39, cappotto buonissimo stato, altro uomo, occasione vendonsi. Via S. Lucia 8, IV. 81 687 M

SCRIVANIE nuove, rimessate legno noce, lavoro garantito, prezzo bassissimo, proprio lavoro, vende falegname. Via S. Francesco 51. 61938 M

SIGNORE, signorine occasione vendonsi filet lavorati mano. Visitare 3-5, Ginnastica 32, I., destra. 280 M

STANZA da letto in frassino fiorato vendo prezzo occasione. Mario Zanch, via Geppa 9, Magazzino. 61978 M

STANZA da letto in noce lucido, vendo prezzo occasione. Zonch, via Geppa 9, Magazzino. 61980 M

SOPRABITO uomo, nuovissimo, statura media, robusto, vendesi. Via Ginnastica 43(porta 32. 61627 M

STANZA letto matrimoniale, solida, moderna, quercia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61575 M

STANZA matrimoniale moderna, solida, elegante, con cristalli, vendesi occasione. Istituto 44, falegname. 61565 M

TAPPETO Smirne 4.20 × 3.00 vendesi. Via Fontana 3, Sembianti. 61986 M

TAVOLA pranzo noce, elegante, allungabile, vendesi. Via Franca n. 1. 61603 M

TAVOLI 30 per caffè, bar, con coperta marmo scuro, vendonsi. Richieste «Sant'Anna» al Piccolo. 45176 M

UFFICIO due stanze, arredate completamente, partendo vendo occasione giornata. Indirizzo Piccolo. 61928 M

VASI chinesi due, con colonnine grandi, vendonsi. Acquedotto 22-III, porta 28. 61673 M

VESTITO uomo, bleu, vendesi. Alfieri 7-II, porta 6. 61932 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

BICICLETTA tipo militare compero. Offerte con prezzo, «Ciclo» al «Piccolo». 61657 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 39224 N

CARTACCIA, Scarti archivio, acquistansi per cartiera. Antonioli, magazzino, Milano 29. 60951 N

CASOTTO o chiusura in legno, usato, cercasi. Offerte sub «Casotto» al Piccolo. 61942 N

MOBILI usati, stanze da letto, pranzo, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 61085 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 61366 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ARRIVATI! Splendidissimi cappelli tipi novità, prezzi bassissimi. Assumonsi ordinazioni riparazioni. Salone mode, Corso Garibaldi 28. 61363 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, corone, fiorini, acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 61900 O

CARTA lettere, bustine, 4000 taschette a 10, 100 cassette a 25, pronte in 4 casse punto franco. Indirizzo Piccolo. 61914 O

CANI danesi, lupi, caccia, diversi, daini, cigni, asinelli nani, vendonsi. Bonetti. Comitato esposizione Rovigo. 45194 O

CAPPELLI, nuovi arrivi, veli, fiori, articoli lutto. Ramponi, Spiridione 6. 1625 O

ESPORTATORI, per le consegne pronte, dalle fabbriche mie rappresentate, lanerie, cardati per trapunte. Ufficio rappresentante manifatture Pietro Giacinti, via dei Fabbri 4, Trieste. 45174 O

FICHI secchi industriali disponiamo forti partite. Scrivere Manfra, casella postale 1181, Genova. 10876 O

FORTI quantitativi matite copiative, nere, liquido. Picciau, casella postale 229, Torino. 10890 O

GRATIS catalogo libri agraria, allevamenti, industrie, invia l'editore Battiato, Catania. 10870 O

MACCHINE lavorazione legno, piallatrici, seghe nastro, circolari pronte deposito. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 1495 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10590 O

MARSALA S. O. M. e Garibaldi, dolce, in fusti da 2 ettolitri vendesi a lire 620 ettolitro franco magazzino compratore, fusto gratis. Foschiatti, via Ronco 6, telef. 1-67. 61597 O

MESTRAULINA Rachelle specifico infallibile ritorno immediato regole mensili, efficacissimo, qualsiasi causa 17,50 Ostetrica Rachelle. Dueporte Toledo 37 Napoli. 10844 O

MOBILI: 9 camere matrimoniali, 4 cucine, tutto nuovo, cedo. Scrivere «Mobili» Piccolo. 61988 O

PRESERVATIVI primissima qualità trovansi soltanto Steindler, viale XX Settembre 12 (già Acquedotto). 61685 O

RICCO assortimento biancherie confezionate, lenzuola ricamate. Via dei Fabbri 4, 1.o piano, rappresentante. 61545 O

SARDINE all'olio d'olivo importiamo direttamente dal Portogallo; disponiamo sempre in forti partite. Scrivere Manfra, casella postale 1181, Genova. 10875 O

SARTE! I migliori ricami a macchina eseguisce la specialista Pina Farina, Kandler 11 piano secondo. 44304 O

SIGNORINA seria, onesta, praticissima maneggio moneta, offresi quale cassiera. Offerte «Lunga pratica» Piccolo. 45020 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

PIAZZISTA e agente per Istria e Friuli, attivi, introdotti commestibili, droghieri, cercansi. Offerte, pretese, sub «1234» al Piccolo. 61617 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CAMIONS Fiat 15 Ter, Spa 9000, Lancia 25-35 da riparare ed efficienti vendonsi Officine Siat Treviso. 10874 Q

CHASSIS 4, 15 Ter, rimessi a nuovo, vendonsi 16.000. Paoletti Raimondo, via Tricesimo 20, Udine. 10878 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASE città, affare lucrosissimo, in bloch 2.500.000, anche singole: rendono ognuna 30,000 complessive rendita lorda 240.000 annue, vendonsi causa rimpatrio. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14, tel. 1135-B 62030 R

DISPONENDO camera vuota uso ufficio cerco persona seria avente rappresentanze onde voglia associarsi. Indirizzo Piccolo. 61902 R

INTAVOLAZIONI 100.000, 60.000, 80.000, 40.000 cerco primo rango città. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14, tel. 1135-B. 62030 R

PANETTERIA, latteria, rendita garantita, vendesi causa malattia. Affare buonissimo. Indirizzo Piccolo. 61908 R

NEGOZIO avviatissimo, posizione splendida, guadagno sicuro, vendesi. Rivolgersi a Giuseppe Toso, caffè Volti di Chiozza, dalle 10-11 alle 15-16. 62014 R

NEGOZIETTO diversi generi cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61577 R

POLIZZA combattenti 5000 cedo 3000. «Polizza» Piccolo. 61992 R

TRATTORIE diverse da 9000 a 70.000, vendonsi. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14, tel. 1135-B. 62030 R

TRATTORIE di forte smercio, caffè-restaurant, spacci vini, vendonsi. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14, tel. 1135-B. 62030 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA pianoterra e quattro piani, franca imposte, comfort moderno, vendesi, saldoprezzo lire 18.000. Offerte «Affarone lucroso» Piccolo. 61649 S

CASA con tre quartieri, uno con camera e cucina, secondo camera cucina e camerino, terzo camera cucina, cantina e orto, vicino Stazione S. Anna, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62018 S

CASE, ville, vendonsi, pronta abitazione. Caffè Moncenisio, Bernardo Vittorelli. 61984 S

SALDOPREZZO ventimila acquisterebbesi villacasetta 6-8 locali. Offerte «Ventimila» Piccolo. 61918 S

VILLA 100.000-150.000, acquisterebbesi vicinissimo città. Esclusi mediatori. Telefonare 17-85. 61956 S

VILLE Portorose, 30 stanze, con mobilio, 230.000; altra 9 stanze, ammobiliata, 70.000, vende Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14, tel. 1135-B. 62030 S

VILLE due, città, splendido giardino, tutto comfort, vendonsi. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14, tel. 1135-B. 62030 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato, via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

DISTINTO signore solo, forestiero, 50enne, privo conoscenze Trieste, gradirebbe conoscere, scopo matrimonio, distinta vedova, bella presenza, anche con bambino. Indirizzare casella postale 104, Trieste. 61976 U

GIOVANE serio, bella presenza, cerca signorina anche senza dote scopo matrimonio. Offerte al Piccolo, «Serietà». 61583 U

GLI uffici della ditta S. Liebermann e Co. Società A. G. L., si trovano in via S. Spiridione n. 7. Telefono 7-60 bis. 61626 U

INFORMAZIONI, incarichi, indagini, richieste, assume «Piti». Corrispondenti dappertutto. Corso Emanuele 17. 16679 U

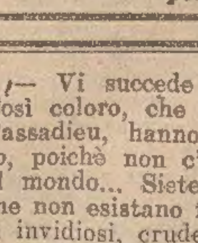
MARITTIMO, ottima posizione, cerca signorina con dote, scopo matrimonio. Gentili offerte sub «Marino» al Piccolo. 61964 U

ORFANI guerra lotteria: verifica solamente «Zoldan», Corso, piazza S. Caterina 4, interno. 61948 U

TRIESTE. Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114, Trieste centro. 1189 U

3 ottobre. Sono come sempre incompreso? Non credi alle mie parole? Perchè tanto laconica. Hai già dimenticato tutto. 61689 U

SIGNORE e SIGNORINE



Per la pulizia e l'igiene della vostra capigliatura abolite lo schampoing ed adoperate in sua vece la brevettata e premiata **Polvere Chinata alla Violetta** del **Prof. C. Guatelli**, *Corso Romana N. 19, Milano.* - Preferita dalle signore eleganti perchè pulisce sgrassa e profuma a secco i capelli, rinforzandoli. *Scat. grand.* L. 6,60, *piccola* L. 3,30 - *per posta cent. 60 in più.*

---

di JAUME 108

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

La conclusione s'imponeva a Rosa con una logica schiacciante: «Mamma Pellerossa» doveva aver diretto ogni cosa e De Labouheyre non ignorava certo la parte, che ci aveva avuta la strega; l'ignorava tanto meno in quanto sapeva già che costei agiva pel suo «figlio» idolatrato; «cercate cui giovi il delitto», dice un proverbio degli agenti di polizia; ora, in questo caso, il delitto tornava utile a De Labouheyre.

Ma Rosa, purtroppo! non domandava di meglio che d'illudere sè stessa: dopo il lungo discorso, recitato da Labouheyre con una abilità, con un'arte da maestro, ella si era sentita invadere a poco a poco da una folle speranza.

Chissà?.... L'uomo, cui riservava tutto il suo affetto, era forse un semplice traviato, una specie di eroe da romanzo rimasto generoso persino nei suoi errori, nei suoi falli, come il Carlo Moor di Schiller!... Si atteggiava così bene in quell'orgogliosa vanteria di sfida alla società!

Che poteva ella rimproverargli con assoluta certezza? d'aver rapito Elena? Ebbene; egli l'ammetteva; quello poi non era un vero delitto, quando non si volesse tener conto dei pregiudizi borghesi, poichè tutto doveva terminare con un matrimonio.

Le minaccie contro la duchessa De Lormée erano state proferite da «Mamma Pellerossa»; in fondo in fondo non se ne poteva tener responsabile De Labouheyre.

Egli voleva uccidere Arquerio? Al postutto si era accontentato di battersi in duello colla sua vittima.... scorrettamente, senza dubbio, ma poi?... Era finita colla sua disfatta.

Rosa propendeva per l'indulgenza; tuttavia ebbe la forza di non lasciarlo vedere; volle, al contrario, spingere De Labouheyre ne' suoi ultimi trinceramenti.

— Perchè — essa domandò — ve la siete presa con Passadieu?

— Con Passadieu? — ripetè il bandito. — Voi credete che io?..... Ah! posso essere quel che volete di peggio, signorina, ma assassino....

— Allora che cosa significavano le parole di quella falsa mendicante, allorchè minacciava di morte Arquerio alla stessa guisa di Passadieu?

— Siete sicura di sapere perchè Passadieu sia stato colpito?

— Ma lo si è stampato.... perchè aiutava il signor De Gévriel nella ricerca dei ladri.

— Ebbene, è falso: — gridò audacemente l'avventuriero. — Passadieu è stato punito. Quel banchiere ha commesso ben brutte cose durante la sua esistenza; egli ha mandato in rovina spietatamente molti sventurati, che hanno affidato la loro vendetta a Kirk Alphas... Passadieu è stato colpito, perchè lo meritava.

— Chi è dunque questo Kirk Alphas? Dov'è questa «Città sotterranea» di cui vi si parlava?

De Labouheyre si mise a ridere; sentì che aveva guadagnata la partita.

— La «Città sotterranea» — disse — è una metafora, che vale a designare la nostra società, occulta, potentissima. Quanto a Kirk Alphas, esiste; vive il più sovente qui a Parigi, sotto altro nome, s'intende... E' il Napoleone della giustizia distributiva; egli ha fondata un'associazione, i rami della quale si propagano dovunque; essa ha per iscopo di sostituire alle leggi sociali le leggi nostre; alla giustizia ufficiale la giustizia nostra, più rapida e più illuminata di gran lunga; ai castighi del codice le punizioni nostre, che non sono mai applicate sventatamente.... La nostra polizia sfida tutte le polizie dell'universo... Ogni qual volta una vittima è designata dal nostro Tribunale, state pur sicura che quella non sarà mai una vittima innocente.

Rosa ascoltava, con una vera ammirazione, quest'esposizione immaginaria d'una società, realmente composta di malfattori della peggiore specie: la favola concepita e narrata da Labouheyre era di quelle, che le fanciulle ignare del mondo possono accettare senza discussione.

Così il suo eroe appariva a' suoi occhi con un'aureola imprevista; egli faceva parte d'una società segreta, dai segnali gelosamente custoditi; una setta, l'influenza della quale si faceva sentire in una bizzarra maniera sopra gli avvenimenti.

Quasi rassicurata, Rosa pensava con gioia che s'era ingannata; De Labouheyre aveva davvero l'anima avventurosa, ardita, fiera, ch'essa gli aveva attribuito; l'oro si trovava nella ganga; una dolce influenza femminile doveva liberare il metallo puro dalle scorie.

La gioia di Rosa si manifestava colle lagrime, ma l'espressione dei suoi occhi era cambiata; essa adesso lasciava cadere un lungo sguardo d'amore, uno sguardo ardente di fervida passione sul giovane, di cui la energica fisonomia spirava la franchezza più assoluta.

De Labouheyre riprese la mano di Rosa, che questa volta gliel'abbandonò senz'esitanza.

— Signorina — disse — più tardi mi conoscerete meglio; non sarete più sotto l'impressione di certe apparenze e giudicherete con imparzialità gli atti della mia vita... Ho sofferto, ve lo ripeto... ho errato, non v'ha dubbio... il vero ideale di giustizia non m'è apparso agli occhi subito... M'era sembrato che, accettando nel «Friscohama» il posto offertomi da Kirk Alphas e da' suoi capi, avrei potuto operare un giorno grandi cose... Vedevo attorno a me tante ingiustizie, tanti dolori, tante miserie immeritate!... Mi ero così convinto che la morale comune fosse una parola soltanto e la virtù una mistificazione! ero tanto soddisfatto di diventare, pur vincendo secondo i miei gusti, un rivendicatore di torti iniqui, d'essere nel tempo stesso un re del boulevard ed un re d'un mondo occulto formidabile!... Bisogna perdonarmi, vedete!.... Ero inebbriato!.. Voi mi avete aperto gli occhi... comprendo adesso che m'ero ingannato, che m'ero messo sopra una strada pericolosa e che costeggiava l'abisso... Voi mi salvate e ve ne ringrazio... Dite... Che cosa debbo fare?

De Labouheyre, parlando così, era quasi sincero; si lasciava trasportare dalle proprie parole; subiva veramente l'influenza di quella graziosa fanciulla, la quale interveniva nella vita di lui come l'angelo del perdono e della salvezza, ed era realmente affascinante sotto l'impero della deliziosa commozione, che le colorava le gote bianche con quel lampo degli occhi e quel lieve fremito delle labbra.

Con grave serietà essa gli rispose:

— Fuggite innanzi tutto Parigi... Ma, prima esigete dai membri della vostra associazione che non perseguitino più alcuno... Dite ad essi che neppure la loro giustizia può essere infallibile e che può avvenire anche ad essi di cadere in terribili errori.

— E' impossibile! — fece De Labouheyre. — Le nostre informazioni sono sempre assunte imparzialmente.

Rosa crollò la testa.

— Vi succede d'ingannarvi, vi ripeto... Così coloro, che hanno colpito il banchiere Passadieu, hanno commesso un vero delitto, poichè non c'è uomo più onesto di lui al mondo... Siete voi ben certo, del resto, che non esistano fra voi individui falsi, esseri invidiosi, crudeli, ipocriti, capaci di commettere il male, sotto pretesto di correggere le ingiustizie sociali?... No, il vostro posto non è lì... Voi dovete vivere apertamente, alla luce del sole... Voi non dovete obbedire a nessuno, ma comandare, e, se nella società vi sono abusi, iniquità, cattive leggi, lotterete in faccia a tutti perchè scompaiano, non nell'ombra, dove non potete vedere le viltà che si fanno presso di voi....

— Avete ragione! — disse l'avventuriero teneramente. — Devo essere un altro uomo e lo sarò...

— Partite dunque! — riprese la giovane. — Fatevi soldato, se volete.... Andate ov'è il pericolo.... Oppure seguite le traccie di vostro padre.... Percorrete il mondo per una nobile impresa.

De Labouheyre sembrava commosso all'evocazione della memoria dell'esploratore...

— Io non sarei capace, disgraziatamente, — rispose con viso atteggiato a modestia — di seguire le sue traccie, poichè non ho l'erudizione che possedeva mio padre e rendeva i suoi viaggi così utili per la scienza... Io sono uomo di spada e continuerò a portare la spada... Mi farò soldato, signorina, e fra otto giorni sarò partito...

Poi, sorridendo melanconicamente, aggiunse:

— Quando tornerò, se ritornerò, sarete ancora al servizio di Celina?

(Continua)